



## **PRELIOS S.P.A.**

**Sede in Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli n. 25  
Registro delle Imprese di Milano n. 02473170153**

---

*www.prelios.com*

### **Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari - Esercizio 2011 -**

- **Redatta in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza) e dal Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (Regolamento Emittenti).**  
*(Struttura conforme al Format pubblicato da Borsa Italiana – III Edizione febbraio 2012)*
  
- **Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 2 marzo 2012.**

## INDICE

INDICE .....	2
GLOSSARIO .....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE .....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ( <i>EX ART. 123 BIS TUF</i> ).....	6
➤ Struttura del capitale sociale.....	6
➤ Partecipazioni rilevanti nel capitale.....	6
➤ Accordi tra azionisti .....	7
➤ Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA.....	8
➤ Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....	8
➤ Attività di direzione e coordinamento.....	9
3. COMPLIANCE.....	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	11
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE.....	11
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	14
4.4. ORGANI DELEGATI.....	17
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	19
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	20
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i> .....	20
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	21
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	22
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	23
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE .....	23
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	25
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA <i>CORPORATE GOVERNANCE</i> .....	29
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	33

<b>11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</b> .....	<b>34</b>
<b>11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</b> .....	<b>34</b>
<b>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001</b> .....	<b>35</b>
<b>11.4. SOCIETA' DI REVISIONE</b> .....	<b>37</b>
<b>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI..</b>	<b>38</b>
<b>12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E</b> .....	<b>39</b>
<b>OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b> .....	<b>39</b>
<b>13. NOMINA DEI SINDACI</b> .....	<b>40</b>
<b>14. SINDACI</b> .....	<b>42</b>
<b>15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI</b> .....	<b>44</b>
<b>16. ASSEMBLEE</b> .....	<b>44</b>
<b>17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO</b> .....	<b>46</b>
<b>18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>48</b>
<b>ALLEGATO 1:</b> .....	<b>49</b>
<b>“PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL'ART. 123 BIS, COMMA 2, LETT B), TUF</b> .....	<b>49</b>
<b>TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI</b> .....	<b>51</b>
<b>TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE</b> .....	<b>53</b>
<b>ALLEGATO 2: ELENCO PRINCIPALI CARICHE AMMINISTRATORI</b> .....	<b>54</b>

## GLOSSARIO

**Codice/Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Il Codice è disponibile al pubblico sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

**Cod. civ./c.c.:** il codice civile.

**Collegio:** il Collegio Sindacale di PRELIOS S.p.A..

**Consiglio:** il Consiglio di Amministrazione di PRELIOS S.p.A..

**Dirigente Preposto:** il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall'art. 154-*bis* del TUF.

**Emittente:** PRELIOS S.p.A. o PRELIOS o la Società.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

**Gruppo PRELIOS:** l'Emittente e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF.

**Gruppo Pirelli:** Pirelli & C. S.p.A. e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF.

**Procedura OPC:** la Procedura per le operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Prelios in data 3 novembre 2010 (e successivamente modificata in data 11 novembre 2011), redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del codice civile e del "Regolamento operazioni con parti correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come modificato dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010), tenuto conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla medesima Consob con Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

**Regolamento Emittenti:** il Regolamento concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

**Regolamento Mercati:** il Regolamento in materia di mercati adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che le società sono tenute a redigere ai sensi del TUF e del Regolamento Emittenti.

**Sito:** il sito *internet* della Società [www.prelios.com](http://www.prelios.com).

**Statuto:** lo statuto sociale dell'Emittente.

**Testo Unico della Revisione Legale:** il D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39, che recepisce la direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

**TUF/Testo Unico della Finanza:** il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di *corporate governance* della Società è articolata secondo il sistema di amministrazione e controllo c.d. "tradizionale", in cui la gestione spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, la funzione di vigilanza al Collegio Sindacale e quella di revisione legale ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale tenuto da Consob.

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e ai principi di *corporate governance* osservati a livello internazionale e suggeriti in ambito comunitario, il Consiglio ha, altresì, costituito al suo interno dei comitati con funzioni propositive e consultive.

L'Assemblea degli azionisti di PRELIOS, riunitasi in data 21 aprile 2011, ha determinato in quindici il numero dei componenti il **Consiglio di Amministrazione** della Società, fissando in tre esercizi la durata del relativo mandato.

La nomina di un quinto degli amministratori da eleggere è riservata ad una minoranza qualificata di azionisti che presenti una lista di candidati<sup>1</sup>, in conformità alle previsioni di legge e statutarie.

Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato sulla base di una unica lista presentata dagli azionisti Camfin S.p.A., Mediobanca S.p.A., Edizione S.r.l., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa SanPaolo S.p.A. e Massimo Moratti, aderenti all'accordo parasociale relativo alle azioni Prelios sottoscritto in data 25 ottobre 2010.

Il Consiglio è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione<sup>2</sup> e svolge tutti i compiti previsti dall'art. 1.C.1. del Codice.

Il **Collegio Sindacale** è l'organo deputato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno nonché dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e sulla sua affidabilità.

E', inoltre, chiamato a vigilare sulla concreta attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società e ad esprimere una proposta motivata all'Assemblea in sede di conferimento dell'incarico di revisione legale, vigilando sull'indipendenza della società di revisione. In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del Testo Unico della Revisione Legale, il Collegio Sindacale deve svolgere ulteriori e/o rafforzati compiti di vigilanza in qualità di "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*", come di seguito verrà meglio precisato.

Ai sensi di Statuto, il Collegio è costituito da tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati per un periodo di tre esercizi e rieleggibili. La nomina di un Sindaco effettivo e di un supplente è riservata ad una minoranza qualificata di azionisti che presenti una lista di candidati, in conformità alle previsioni di legge e statutarie, ed al Sindaco espresso dalla minoranza spetta la Presidenza del Collegio Sindacale<sup>3</sup>.

Il Collegio attualmente in carica è stato nominato senza la presentazione di liste di minoranza.

---

<sup>1</sup> Ai sensi di Statuto (art. 12) la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 a 19 membri che durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili. L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a diversa deliberazione. La nomina del Consiglio avviene mediante voto di lista e gli Amministratori sono soggetti alle clausole di ineleggibilità e decadenza di legge.

<sup>2</sup> Vedasi art. 18 dello Statuto per le competenze statutariamente attribuite al Consiglio.

<sup>3</sup> Vedasi art. 22 dello Statuto.

L'**Assemblea degli azionisti** è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e a cui compete deliberare (i) in sede ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di Amministratori e Sindaci, al conferimento dell'incarico di revisione legale, alla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci ed alle ulteriori materie attribuite alla sua competenza; (ii) in sede straordinaria, in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, salvo per quanto statutariamente delegato al Consiglio ai sensi di legge.

Una **società di revisione**, iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob, esercita, ai sensi di legge, l'attività di revisione legale. La nomina della società spetta all'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale<sup>4</sup>.

## 2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (*ex art. 123 bis TUF*)

### ➤ **Struttura del capitale sociale**

Ammontare del **capitale sociale**, sottoscritto e versato, alla data della Relazione: Euro 420.585.888,50.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: ordinarie, nominative e liberamente trasferibili del valore nominale di Euro 0,5 ciascuna. Non esistono altre categorie di azioni.

Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Alla data della Relazione, la Società non ha in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	841.171.777	100%	MTA di Borsa Italiana	=

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 2 marzo 2012 ha deliberato di proporre all'Assemblea di approvazione di bilancio 2011, tra l'altro: (i) l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie nonché (ii) la riduzione del capitale sociale considerato che la perdita di esercizio pari ad Euro 311.513.824,00 (tenuto conto delle "Altre riserve" negative preesistenti per Euro 6.189.588,29 e dedotte le ulteriori riserve disponibili pari a complessivi Euro 115.995.136,93 supera il terzo del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446 del codice civile.

Al riguardo si rinvia alla relazione illustrativa degli Amministratori disponibile sul Sito sezione *corporate governance*.

Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni.

### ➤ **Partecipazioni rilevanti nel capitale**

<sup>4</sup> L'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2008 ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a *Reconta Ernst & Young* S.p.A. l'incarico di revisione per il novennio 2008-2016.

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle informazioni comunque disponibili, alla data della Relazione, gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale sociale di PRELIOS sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Tronchetti Provera Marco	Cam Partecipazioni S.p.A. (Proprietà)	0,013	0,013
	Camfin S.p.A. (Proprietà)	14,801	14,801
<b>TOTALE</b>		<b>14,814</b>	<b>14,814</b>
Assicurazioni Generali S.p.A.	Alleanza Toro S.p.A. (Proprietà)	0,133	0,133
	INA Assitalia S.p.A. (Proprietà)	1,134	1,134
	Generali Vie SA (Proprietà)	0,621	0,621
	Generali Iard SA (Proprietà)	0,003	0,003
	Assicurazioni Generali S.p.A. (Proprietà)	1,231	1,231
<b>TOTALE</b>		<b>3,122</b>	<b>3,122</b>
Invesco LTD	Invesco Powershares Capital MGMT LLC (Gestione discrezionale del risparmio)	0,007	0,007
	Invesco Powershares Capital MGMT Ireland (Gestione discrezionale del risparmio)	0,002	0,002
	Invesco Fund Managers LTD (Gestione discrezionale del risparmio)	1,173	1,173
	Invesco Advisers (Gestione discrezionale del risparmio)	0,166	0,166
	Invesco Asset Management Limited (Gestione discrezionale del risparmio)	0,891	0,891
	Invesco Asset Management Ireland Limited (Gestione discrezionale del risparmio)	0,532	0,532
<b>TOTALE</b>		<b>2,771</b>	<b>2,771</b>
Norges Bank	Norges Bank (Proprietà)	2,913	2,913
Edizione S.r.l.	Edizione S.r.l. (Proprietà)	2,699	2,699
Mediobanca S.p.A.	Mediobanca S.p.A. (Proprietà)	2,606	2,606
Otus Capital Management Limited	Otus Capital Management Limited (Gestione discrezionale del risparmio)	2,097	2,097

Non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo o poteri speciali né restrizioni al diritto di voto.

In caso di partecipazione azionaria dei dipendenti, non sussistono meccanismi di esercizio di voto qualora lo stesso non sia esercitato direttamente da questi ultimi.

Si segnala, inoltre, ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4), del c.c., che:

- non esistono società controllanti con riferimento alle quali sia necessario dare informativa circa le eventuali azioni possedute al 31 dicembre 2011 e/o gli acquisti/alienazioni delle stesse nel corso dell'esercizio 2011 da parte della Società;
- al 31 dicembre 2011 la Società possiede complessivamente n. 1.189.662 azioni proprie del valore nominale di euro 0,50, non evidenziandosi alcuna variazione rispetto al 31 dicembre 2010 per operazioni di acquisto/alienazione nel corso del 2011.

#### ➤ Accordi tra azionisti

A seguito del processo di separazione di PRELIOS dal Gruppo Pirelli, alcuni azionisti hanno sottoscritto un "Accordo Parasociale" finalizzato ad assicurare la stabilità dell'assetto azionario di PRELIOS. Il relativo estratto è reperibile sul Sito nella sezione *Investor relator*.

L'elenco dei soggetti partecipanti all'"Accordo Parasociale", e relative percentuali di partecipazione allo stesso, sono indicate nella seguente tabella:

Azionista	N° azioni	% rispetto al capitale sociale
Assicurazioni Generali S.p.A. (*)	20.977.269	2,49%
CAMFIN S.p.A.	100.940.614	12%
Edizione S.r.l.	21.921.364	2,61%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	7.683.568	0,91%
Massimo Moratti (**)	5.673.392	0,67%
Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	21.922.205	2,61%
<b>Totale</b>	<b>179.118.412</b>	<b>21,29%</b>

(\*) di cui n. 5.218.181 azioni tramite Generali Vie S.A. e n. 7.525.388 azioni tramite Ina Assitalia S.p.A.

(\*\*) di cui n. 3.401.850 azioni tramite CMC S.p.A. e n. 1.221.413 azioni fiduciariamente intestate a Istifid S.p.A.

### ➤ **Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA.**

Non esiste alcun soggetto che possa, direttamente o indirettamente anche in virtù di accordi parasociali, da solo o congiuntamente con altri soggetti aderenti ad accordi, esercitare il controllo su PRELIOS.

Ne consegue che, allo stato, la Società (o sue controllate) non hanno in essere accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di *change of control*. Si evidenzia, tuttavia, che con riferimento al contratto di finanziamento per complessivi massimi Euro 359 milioni concesso alla Società da parte di un *pool* di banche (di seguito il “Club Deal”<sup>5</sup>) è stata definita una clausola di *change of control* (*rectius* di “cambiamento degli assetti partecipativi”) che, pur non potendo fare riferimento ad una situazione di controllo, ha comunque stabilito che tale circostanza ricorre nel caso in cui, senza il preventivo consenso scritto del Club Deal (che non potrà essere irragionevolmente negato o ritardato), Camfin S.p.A. cessi di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione al capitale sociale della Società almeno pari al 12% dello stesso, con il conseguente obbligo per la Società di rimborsare per intero il finanziamento in essere ed effettuare il pagamento di ogni altro importo dovuto ai sensi del relativo contratto.

\*

In materia di OPA, si segnala che lo Statuto non prevede: (i) disposizioni in deroga sulla *passivity rule* previste dall’art. 104, commi 1 e 2, del TUF; (ii) l’applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall’art. 104, commi 2 e 3, del TUF.

### ➤ **Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie**

Non vi sono deleghe concesse agli amministratori per aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale né è concessa la facoltà di emettere strumenti finanziari partecipativi.<sup>6</sup>

<sup>5</sup> Banche finanziatrici del Club Deal: Banca IMI S.p.A. (in qualità di “Banca Agente”), Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Popolare di Milano Soc. Coop. a r.l., Banca Popolare di Sondrio Soc. Coop. p.a., Banca Popolare dell’Emilia Romagna Soc. Coop., Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., (tutte in qualità di “Banche Finanziatrici Originarie”).

<sup>6</sup> All’Assemblea di approvazione di bilancio 2011 sarà proposta la modifica dell’articolo 5.3 dello Statuto al fine di eliminare il riferimento alla facoltà concessa dall’Assemblea Straordinaria del 15 luglio 2010 al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’articolo 2443 del codice civile, di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, fino all’importo massimo del 10% del capitale sociale preesistente, e comunque per un importo massimo non superiore ad Euro 42.058.588,85, mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna, da riservare in



\*

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2011 ha deliberato, in sede ordinaria, di autorizzare (entro la data dell'Assemblea convocata per approvare il Bilancio 2011) l'acquisto - e relative modalità di disposizione - di azioni proprie (ordinarie) del valore nominale unitario di Euro 0,50, entro il limite del 10% del capitale sociale *pro-tempore*, tenuto conto delle azioni proprie già detenute dalla Società e di quelle eventualmente possedute dalle società controllate.

A oggi, non è stato definito un programma di acquisto e non è, quindi, stata data esecuzione alla predetta autorizzazione assembleare.

Come in precedenza anticipato, la Società detiene in portafoglio n. 1.189.662 azioni proprie, pari a circa lo 0,141% del capitale sociale.

#### ➤ **Attività di direzione e coordinamento.**

Non esiste alcun soggetto che possa, direttamente o indirettamente anche in virtù di accordi parasociali, da solo o congiuntamente con altri soggetti aderenti ad accordi esercitare il controllo su PRELIOS. Tanto meno la Società è soggetta ai sensi dell'articolo 2497 c.c. e seguenti ad attività di direzione e coordinamento da parte di altra società o ente.

PRELIOS esercita, invece da parte sua, attività di direzione e coordinamento ai sensi di quanto previsto dal Codice Civile su varie società controllate, avendone dato la pubblicità prevista dall'articolo 2497-bis c.c.

\* \*

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i), relative agli "*accordi tra la società e gli amministratori...che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*", sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), relative alle "*norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori...nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*", sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio.

### **3. COMPLIANCE**

PRELIOS si è dotata fin dalla sua costituzione di un sistema di *corporate governance*, volto al presidio della gestione e del controllo della Società, in linea con la *best practice* di mercato, definendo in maniera puntuale la ripartizione dei ruoli e dei diritti tra i vari organi sociali al

---

sottoscrizione a uno o più primari investitori finanziari e/o industriali, italiani e/o esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, ultimo periodo, del codice civile e dell'articolo 5.2 dello Statuto. La delega poteva essere esercitata entro e non oltre il termine massimo di un anno dalla data della relativa deliberazione e quindi entro il 15 luglio 2011. Si rinvia per ulteriori dettagli alla relazione degli amministratori all'assemblea disponibile sul Sito sezione *corporate governance*.

fine di garantire l'osservanza di leggi, regolamenti, codici di comportamento, procedure e norme aziendali.

La Società, sin dal 3 maggio 2002, ha comunicato al mercato di avere integralmente aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate, adottando anche le successive versioni rivisitate, dando conseguente avvio all'implementazione degli interventi di adeguamento di volta in volta necessari.

In conformità alla normativa, di legge e regolamentare, vigente applicabile, la presente Relazione, ha anche lo scopo di illustrare compiutamente il modello di *corporate governance* adottato dalla Società alla data della sua pubblicazione consentendo, altresì, di verificare in modo puntuale l'effettivo stato di adeguamento alle previsioni del Codice.

Al riguardo, si precisa che - periodicamente e almeno una volta all'anno in occasione della riunione consiliare convocata per esaminare il progetto di bilancio annuale appena chiuso - al Consiglio di Amministrazione viene sottoposto, prima dell'approvazione della Relazione, un apposito documento che - analiticamente e per ogni singola previsione del Codice - verifica lo stato di *compliance* allo stesso, anche rispetto all'ultima verifica effettuata, eventualmente evidenziando le azioni in corso o pianificate.

Si segnala che PRELIOS o sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* della Società.

Con specifico riferimento al nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A. nel dicembre 2011<sup>7</sup>, si evidenzia che gli emittenti sono invitati ad applicare le modifiche apportate al Codice entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2012, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso dell'esercizio successivo.

Fanno eccezione le modifiche che hanno effetto sulla composizione del consiglio di amministrazione o dei relativi comitati, per le quali il Codice prevede un periodo transitorio più ampio.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 2 marzo 2012 - essendo già sostanzialmente in *compliance* con le nuove previsioni - ha già deliberato di aderire al nuovo Codice e ne darà adeguata informativa nella Relazione che sarà pubblicata nel 2013.

Tra i documenti fondamentali della *corporate governance* di PRELIOS si segnalano:

- lo Statuto;
- il Regolamento Assembleare;
- il Codice Etico e le Linee di Condotta, parte integrante del Modello Organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- la Procedura per le operazioni con parti correlate;
- la Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci;
- il Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari;
- la Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e relativo registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;

---

<sup>7</sup> Il Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A ha apportato alcune innovazioni al testo del Codice che, con la sola eccezione della disciplina delle remunerazioni aggiornata nel 2010, era risalente al 2006 e a cui la Società ha integralmente aderito.

- il *Memorandum* in materia di *internal dealing*.

Per favorire la più ampia conoscenza possibile del modello di *corporate governance* adottato dalla Società, i documenti sopra indicati sono integralmente disponibili sul Sito nella sezione *Corporate Governance*.

Si segnala, infine, che la Società - in via volontaria - dà evidenza nella relazione finanziaria semestrale degli aggiornamenti e delle integrazioni al proprio sistema di governo societario rispetto a quanto contenuto nella relazione annuale.

## 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

Per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto ha previsto, sin dal 2004, il c.d. “meccanismo del voto di lista” - secondo un procedimento trasparente e conforme a quanto normativamente richiesto dall’art. 147-ter del TUF - allo scopo di favorire una sempre maggiore partecipazione di soggetti indicati dalla c.d. minoranza alla vita sociale, riservando appunto a quest’ultima un quinto degli amministratori.

Le liste possono essere presentate da soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale avente diritto di voto nell’Assemblea ordinaria ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob<sup>8</sup> e devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione.

All’elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell’ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all’unità inferiore;

b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori ancora da eleggere.

L’individuazione degli amministratori di cui alla lettera b) che precede avviene mediante l’applicazione di uno specifico calcolo per quozienti e risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell’ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

---

<sup>8</sup> Ai sensi dell’art. 144-quater del Regolamento Emittenti, Consob - con delibera nr. 18083 del 25 gennaio 2012 - ha stabilito nel 4,5% la quota di partecipazione applicabile alla Società.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare, il candidato non indipendente eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori indipendenti.

La perdita dei requisiti di indipendenza in capo ad un amministratore non costituisce causa di decadenza dalla carica qualora permanga in seno al Consiglio di Amministrazione il numero minimo di componenti - previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare - in possesso dei requisiti di indipendenza.

All'atto del deposito della lista, devono essere presentati i *curricula vitae* relativi ai singoli candidati, oltre alle dichiarazioni di accettazione della candidatura, con attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità, nonché dell'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica, e con l'eventuale indicazione dell'idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

Per le modifiche statutarie, si applicano le disposizioni ordinarie di legge.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio valuterà se adottare un piano di successione degli amministratori esecutivi, come richiesto dal nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A. nel dicembre 2011 (Criterio 5.C.2).

Si segnala che a seguito dell'entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011 nr. 120 (che ha modificato l'art. 147 *ter* del TUF), a partire dall'agosto 2012, il riparto degli amministratori da eleggere nelle società quotate deve essere effettuato in base a un criterio che assicuri, per tre mandati consecutivi, il rispetto dell'equilibrio tra i generi dei componenti degli organi di amministrazione.<sup>9</sup>

Al riguardo, pur in vigenza del periodo transitorio previsto dal dettato normativo, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 2 marzo 2012 ha deliberato di proporre all'Assemblea di approvazione del Bilancio 2011, in sede straordinaria, alcune modifiche statutarie onde assicurare il rispetto di tale principio.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla relazione illustrativa degli Amministratori disponibile sul Sito nella sezione *corporate governance*.

## **4.2. COMPOSIZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione in carica - nominato dall'Assemblea in data 21 aprile 2011 ed espressione della unica lista presentata dagli azionisti Camfin S.p.A., Mediobanca S.p.A., Edizione S.r.l., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa SanPaolo S.p.A. e Massimo Moratti, aderenti all'accordo parasociale relativo alle azioni Prelios sottoscritto in data 25 ottobre 2010 - è attualmente composto da 14 componenti e rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

---

<sup>9</sup> Consob con delibera nr. 18098 dell' 8 febbraio 2012 ha emanato il relativo regolamento attuativo modificando il Regolamento Emittenti.

In data 11 novembre 2011, infatti, il Signor Giulio Malfatto ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Vice Presidente della Società. Il Consiglio ha ritenuto di non procedere alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386 c.c., demandando ogni determinazione al riguardo alla assemblea degli azionisti.

Si segnala, inoltre, che a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione hanno - in corso di esercizio - cessato di ricoprire la carica di Amministratori anche i Signori: Reginald Bartholomew (già Amministratore non esecutivo, indipendente), Emilio Biffi (già Consigliere Delegato – *Chief Technical Officer*), William Dale Crist (già Amministratore non esecutivo, indipendente), Claudio Recchi (già Amministratore non esecutivo, indipendente) e Wolfgang Weinschrod (già Amministratore non esecutivo).

La composizione del Consiglio è indicata nella Tabella 1 in appendice alla Relazione. Per le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, si fa rinvio ai rispettivi *curricula vitae* pubblicati sul Sito.

In linea con le raccomandazioni del Codice (criterio applicativo 2.C.2), al fine di approfondire la conoscenza degli Amministratori – anche tenuto conto della recente nomina del Consiglio, che ha visto l'ingresso di nuovi Amministratori – nel corso dell'esercizio 2011 si sono svolti incontri di approfondimento su specifiche tematiche di *business*, relative alle dinamiche aziendali e di *corporate governance* anche con il *management* della Società, che proseguiranno anche nel corso del mandato.

#### **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

In relazione alle previsioni di cui all'art. 1.C.3. del Codice, il Consiglio di PRELIOS, in data 7 novembre 2007, ha definito (e successivamente confermato) i criteri generali circa il numero massimo di incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori considerando - in linea di principio - non compatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società il ricoprire l'incarico di consigliere o sindaco in più di 5 società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di PRELIOS ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti di società:

- (i) quotate ricomprese nell'indice FTSE MIB (o anche in equivalenti indici esteri);
- (ii) operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte nell'Albo Unico degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385<sup>10</sup>), ivi comprese le società di gestione del risparmio;
- (iii) che svolgano attività bancaria o assicurativa.

Il Consiglio ha, inoltre, considerato incompatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società il fatto che uno stesso Amministratore ricopra un numero di incarichi esecutivi superiore a 3 in società di cui *sub* (i), (ii) e (iii).

Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti ad un medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico, con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

Resta, in ogni caso, ferma la facoltà per il Consiglio di effettuare una diversa valutazione, che viene resa pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari; a tal fine, possono essere considerati gli incarichi di amministratore o sindaco in società anche estere, o che non abbiano le caratteristiche sopra indicate, tenuto conto della

---

<sup>10</sup> In precedenza articolo 107 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, come ora sostituito dall'art. 106 per effetto del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141, che ha unificato in unico Albo gli intermediari finanziari eliminando l'elenco speciale.

dimensione, dell'organizzazione, nonché dei rapporti partecipativi sussistenti fra le diverse società e della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio.

Sulla base delle informazioni rese dagli interessati, risulta che tutti gli Amministratori in carica siano in linea con i criteri adottati.

Si segnala che in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 21 aprile 2011, i Soci (ove intenzionati a presentare liste per la nomina degli Amministratori ai sensi di Statuto) sono stati opportunamente invitati a prendere visione del citato orientamento.

#### **4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale e di indirizzo strategico nella gestione della Società e, pertanto, svolge tutti i compiti per esso previsto dall'art. 1.C.1. del Codice.

In particolare, l'organo amministrativo:

- esamina ed approva i piani strategici, aziendali, industriali e finanziari della Società e del Gruppo PRELIOS. Al riguardo, il Consiglio ha approvato le linee guida di *trend* 2012-2014;<sup>11</sup>
- esamina ed approva il sistema di governo societario di PRELIOS, provvedendo ad adottare tempestivamente tutti gli interventi necessari;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse. L'ultima presentazione e verifica è stata effettuata nella riunione del 26 luglio 2011, nella corso della quale è stata data evidenza della struttura organizzativa per Paese e per singola società, del sistema amministrativo-contabile e del sistema di controllo di PRELIOS e delle controllate considerate di rilevanza strategica: Prelios SGR, Prelios Credit Servicing, Prelios Property & Project Management e Prelios Agency;
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori Delegati, definendo i limiti e le modalità di esercizio. Ha facoltà, inoltre, di nominare uno o più comitati con funzioni consultive e propositive, anche al fine di adeguare la struttura di *corporate governance* alle raccomandazioni di tempo in tempo emanate dalle competenti autorità (art. 19.3 dello Statuto). Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, previa valutazione favorevole del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, ha inoltre istituito al proprio interno un Comitato Rischi;
- assume, ai sensi dell'art. 18.2 dello Statuto e nei limiti di legge, le determinazioni di fusione o di scissione, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede della Società all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonchè, qualora non vi abbia già provveduto

---

<sup>11</sup> Cfr. Comunicato stampa del 11 novembre 2011, che ha fatto seguito alla riunione consiliare in pari data.

l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio;

- valuta il generale andamento della gestione, tenendo anche in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati e comunicati al mercato, in particolare, in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili di periodo su base trimestrale. In occasione dell'esame del progetto di bilancio 2011, in data 2 marzo 2012, il Consiglio ha altresì esaminato l'*impairment test* del *goodwill* e degli *intangibles* sulla base della procedura *ad hoc* all'uopo adottata, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, avendo prima approvato la specifica procedura di *impairment* nella riunione consiliare tenutasi in data 11 novembre 2011. Per maggiori dettagli si fa rinvio alle note esplicative al bilancio;<sup>12</sup>
- esamina ed approva preventivamente le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, ove non siano tipiche o usuali da concludersi a condizioni *standard*. I criteri generali per l'individuazione delle operazioni di significativo rilievo sono stati definiti avendo riguardo ai limiti delle deleghe conferite agli Amministratori Delegati (limiti a valenza interna). Sono in ogni caso attribuite alla competenza del Consiglio le operazioni che, a prescindere dai criteri e limiti di importo delle deleghe conferite, (i) rivestano un particolare valore strategico, ad esempio perché implicano l'apertura verso nuovi mercati o settori di *business*; (ii) non siano coerenti, in maniera sostanziale, con il tradizionale modello di *business* adottato dal Gruppo PRELIOS; (iii) risultino significativamente atipiche o inusuali rispetto all'attività ordinariamente esercitata;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati (*Board Performance Evaluation*).

Come in precedenza evidenziato, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 2 marzo 2012 ha deciso di aderire al nuovo Codice, deliberando nell'occasione di verificare in maniera puntuale e nel caso adeguare conseguentemente l'attività svolta dallo stesso alle nuove raccomandazioni in materia di compiti attribuiti all'organo consiliare.

Il Consiglio ha dato avvio, nella riunione del 11 novembre 2011, all'attività di *Board Performance Evaluation* per l'esercizio 2011 ed i risultati emersi sono stati presentati al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* nonché, in data 2 marzo 2012, allo stesso Consiglio.

Al riguardo, si evidenzia che la valutazione è stata effettuata con l'ausilio di *Key2People* (primaria società di riconosciuto *standing* non avente con la Società rapporti che possano compromettere l'indipendenza di giudizio) e - in linea con la *best practice* internazionale - mediante esecuzione di interviste dirette nei confronti dei Consiglieri.

L'attività di autovalutazione svolta per l'esercizio 2011 ha, in particolare, evidenziato la unanime valutazione positiva sulla struttura del Consiglio di Amministrazione, sulla competenza del *management* nonché sulle procedure in essere e l'attenzione alla *compliance*.

---

<sup>12</sup> Cfr. il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 4 marzo 2010 "informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore di attività (*impairment test*)".

Tra i punti di forza emersi si sottolinea l'autorevolezza del Presidente nel guidare il lavoro consiliare, la qualità di competenze dei consiglieri e la partecipazione attiva degli stessi alle sessioni nonché un concorde giudizio positivo sulle attività dei Comitati.

Quanto alle aree che potrebbero essere suscettibili di ulteriore miglioramento si segnala in particolare - tenuto conto che il Consiglio in carica è stato nominato nell'esercizio 2011 - un ulteriore rafforzamento del processo di *induction* avviato (a beneficio in particolare degli Amministratori entrati a far parte del Consiglio per la prima volta) e in genere a quelle iniziative poste in essere e volte a ulteriormente migliorare la conoscenza del settore e del mercato di riferimento della Società.

\* \* \*

Lo Statuto (artt. 14, 15, 16 e 17) disciplina le regole di funzionamento e svolgimento delle riunioni del Consiglio<sup>13</sup>. Benchè non sia prevista una cadenza minima delle riunioni, è prassi che il Consiglio venga convocato in conformità alle disposizioni di Borsa Italiana<sup>14</sup> e almeno 4 volte all'anno, per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. Gli Amministratori si riuniscono, inoltre, su iniziativa del Presidente o su richiesta degli Amministratori stessi, anche per riunioni di carattere informale in cui trattare specifiche tematiche che rendano opportuno lo svolgimento di sessioni dedicate per un maggior approfondimento, anche al fine di migliorare la conoscenza degli Amministratori sul *business* della Società, sull'evoluzione degli scenari e mercati di riferimento e sulle specifiche dinamiche aziendali. Nel 2011, si sono tenute due riunioni di tale genere.

Le convocazioni del Consiglio avvengono mediante lettera raccomandata, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno 5 giorni prima (o, in caso di urgenza, almeno 6 ore prima) di quello dell'adunanza, a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.

Le adunanze del Consiglio possono essere tenute con mezzi di telecomunicazione. In tal caso, devono essere assicurate (i) la partecipazione al dibattito e (ii) la parità informativa di tutti gli intervenuti. La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente e il Segretario. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica ed occorre il voto favorevole della maggioranza dei voti espressi. A parità di voti prevarrà il "partito" a cui accede il Presidente.

Salvo rari e particolari casi, gli Amministratori - unitamente al Collegio Sindacale - ricevono di norma tempestivamente e con sufficiente anticipo la documentazione e le informazioni necessarie per potersi esprimere con consapevolezza sugli argomenti sottoposti al loro esame; di regola, la documentazione viene inviata contestualmente alla convocazione della riunione consiliare, con la sola eccezione di quei documenti che - per la particolare riservatezza delle tematiche relative, per il fatto che si riferiscono ad attività ancora in corso o per altri straordinari motivi - non sia possibile disporre a quella data. Al riguardo, è in ogni caso sempre assicurata una esauritiva e chiara informazione sulle materie da trattare (anche tramite

---

<sup>13</sup> Il Presidente convoca il Consiglio e ne regola lo svolgimento dei lavori, curando che agli Amministratori vengano fornite con ragionevole anticipo - ove possibile e non sussistano casi di necessità ed urgenza - la documentazione e le informazioni necessarie per consentire agli stessi di esprimersi con consapevolezza sulle materie poste all'ordine del giorno, e provvede, altresì, anche avvalendosi delle competenti funzioni interne, a comunicare agli Amministratori, e - se del caso - a discuterne, le principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali. In particolare, il Consiglio si riunisce su iniziativa del Presidente o di chi ne fa le veci nella sede della Società od in quell'altro luogo che viene fissato dalla lettera d'invito (purché in Italia o nei Paesi dell'Unione Europea), ogni qualvolta esso lo creda opportuno nell'interesse sociale, o quando ne sia fatta richiesta da uno degli Amministratori Delegati oppure da un quinto degli Amministratori in carica o da almeno due Sindaci effettivi. Tuttavia, il Consiglio può validamente deliberare anche in assenza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

<sup>14</sup> Vedasi art. 2.6.2, comma 1, lettera c), del Regolamento di Borsa.



note di sintesi ove la documentazione messa a disposizione sia voluminosa o complessa) per garantire l'assunzione di decisioni consapevoli.

Alle riunioni consiliari intervengono - su invito - quei dirigenti della Società (di regola Direttori Generali ed altri Direttori) o soggetti terzi (normalmente consulenti della Società) la cui partecipazione sia, di volta in volta, necessaria o anche opportuna in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, allo scopo di fornire al Consiglio quelle informazioni o dettagli richiesti per le deliberazioni di competenza dell'organo consiliare. E' prassi consolidata che a tutte le riunioni partecipi il *Chief Financial Officer* che è anche Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Le deliberazioni del Consiglio, anche se assunte in adunanze tenute mediante mezzi di telecomunicazione, sono trascritte nell'apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario della riunione. Le relative copie ed estratti, che non siano fatti in forma notarile, sono certificati conformi dal Presidente.

Nell'anno 2011, si sono tenute complessivamente 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La percentuale complessiva di partecipazione degli Amministratori alle riunioni è stata pari a circa il 96,8%. La durata media delle riunioni è stata pari a circa 2 ore.

Nel corso del 2012 si è svolta in data 2 febbraio una riunione del Consiglio e sono previste almeno altre 4 riunioni consiliari come da calendario diffuso tramite il comunicato stampa del 11 novembre 2011.

\* \* \*

Con riferimento allo svolgimento di possibili attività in concorrenza da parte degli Amministratori, tenuto conto che lo Statuto vigente di PRELIOS dispone all'art. 12.16 che "*fino a contraria deliberazione dell'assemblea, gli amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'articolo 2390 del Codice Civile*", è stato stabilito che ciascun Amministratore informi il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con la Società e, successivamente, di ogni modifica rilevante, per le conseguenti valutazioni ed iniziative. Nel corso del 2011, non sono stati segnalati o rilevati casi rientranti in tale disciplina.

#### **4.4. ORGANI DELEGATI**

##### **Amministratori Delegati**

In conformità alle previsioni del Codice ed in linea con la *best practice*, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- riservare all'Amministratore Delegato Signor Paolo Massimiliano Bottelli, (i) la conduzione del *business* della Società anche attraverso il coordinamento delle diverse aree di attività e la definizione e implementazione delle strategie di sviluppo (ivi inclusa la proposta al Consiglio di Amministrazione di effettuazione di operazioni straordinarie); (ii) la predisposizione e gestione dell'assetto organizzativo della Società.

Al medesimo sono stati, quindi, attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari, fissando - ai soli fini interni nei rapporti con il Consiglio di Amministrazione - alcuni limiti, fino ad un massimo (a seconda della tipologia di operazioni) di Euro 30.000.000 o di Euro 50.000.000.

- riservare all'Amministratore Delegato *Finance* Signor Enrico Parazzini (i) la gestione delle attività di amministrazione e controllo anche con riferimento alla posizione finanziaria netta della Società; (ii) la gestione dell'acquisizione e dell'impiego di risorse finanziarie a supporto delle attività e delle iniziative di sviluppo. Al medesimo sono stati, quindi, attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari, fissando - ai soli fini interni nei rapporti con il Consiglio di Amministrazione - alcuni limiti, fino ad un massimo di Euro 30.000.000 o di Euro 50.000.000;
- di individuare nel Signor Paolo Massimiliano Bottelli, in qualità di Amministratore Delegato, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, ai sensi dell'art. 8.C.1., lett. b), del Codice, a cui attribuire i compiti analiticamente descritti al punto 8.C.5. del medesimo Codice.

La struttura di poteri sopra delineata, nel garantire comunque la centralità di ruolo del Consiglio di Amministrazione, è finalizzata ad attuare un sistema di deleghe adeguato al modello di *business* della Società, con un'opportuna ripartizione di competenze e in grado di assicurare efficacia operativa in un mercato di riferimento dove la rapidità di azione è presupposto necessario per poter cogliere le migliori opportunità di *business*.

L'Amministratore Delegato Signor Paolo Massimiliano Bottelli è stato altresì:

- (i) individuato quale Datore di Lavoro del personale dipendente della Società, con le connesse responsabilità derivanti dal Testo Unico sulla Sicurezza (sia per quanto riguarda i lavoratori dipendenti che con riferimento ai cantieri);
- (ii) delegato in materia ambientale e urbanistico-edilizia (sia per l'attività svolta dalla Società presso tutte le unità immobiliari di proprietà o utilizzate dalla stessa che per i beni immobili di terzi o utilizzati da terzi per i quali la Società abbia assunto mandati);
- (iii) designato quale legale rappresentante in materia di *privacy* (sia rispetto ai dati personali di cui la Società è titolare sia per quelli che sono stati affidati alla Società da terzi titolari),

con piena e illimitata autonomia gestionale e di spesa.

## **Presidente**

Nel seno del Consiglio vengono nominati un Presidente, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, ed eventualmente uno o più Vice Presidenti. Nel caso di assenza del Presidente, la presidenza delle riunioni è assunta, nell'ordine, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, ove nominato, da un Vice Presidente o da un Amministratore Delegato; qualora vi siano due o più Vice Presidenti o Amministratori Delegati, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età. Il Consiglio nomina un Segretario che può essere scelto anche all'infuori dei suoi membri.

Al Presidente del Consiglio in carica Signor Marco Tronchetti Provera - in linea con la *best practice* internazionale e comunitaria, adottata anche dal Codice (art. 2.P.4.) - non sono state attribuite deleghe gestionali e, pertanto, è da qualificarsi come "amministratore non esecutivo", ai sensi dell'art. 2 del Codice, ma "non indipendente" (ai sensi dell'art. 3 del Codice) in considerazione della carica di Presidente - con deleghe operative - assunta in Camfin S.p.A. nonché della partecipazione detenuta nella stessa Camfin S.p.A., primo azionista di riferimento della Società.

## **Vice Presidente**

Il Consiglio di Amministrazione, in data 21 aprile 2011, ha altresì deliberato di nominare il Signor Giulio Malfatto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ad esso riservando l'individuazione delle opportunità e iniziative di sviluppo della Società nonché l'assistenza e il supporto all'Amministratore Delegato nella definizione delle relative operazioni e più in generale di quelle straordinarie, qualificandolo conseguentemente come "amministratore esecutivo".

In data 11 novembre 2011, il Signor Giulio Malfatto ha rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche di Consigliere e Vice Presidente della Società. Il Consiglio di amministrazione non ha ritenuto di adottare alcun provvedimento ai sensi dell'Articolo 2386 del codice civile, rinviando ogni determinazione in merito all'assemblea degli azionisti.

## **Informativa al Consiglio**

Conformemente a quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto (che riprende, nel testo, quanto prescritto dall'art. 150, comma 1, del TUF), il Consiglio ed il Collegio Sindacale - fatte salve le ipotesi in cui alcune operazioni o attività vengano preventivamente sottoposte per approvazione all'organo amministrativo - sono informati tempestivamente, e comunque almeno di trimestre in trimestre, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, nonché sulle operazioni atipiche, inusuali, con parti correlate o, comunque, in potenziale conflitto di interesse, fornendo tutti gli elementi necessari per l'apprezzamento delle operazioni stesse.

Al fine di favorire l'ordinata organizzazione del flusso informativo, sin dal 2002, la Società si è dotata di una apposita Procedura ("*Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo, D.lgs. n. 58 del 1998*") che definisce le regole da seguire per l'adempimento - su base trimestrale - degli obblighi informativi di cui al citato art. 150 del TUF, in merito alle attività svolte dagli Amministratori esecutivi, sia nell'esercizio delle deleghe loro attribuite e sia nell'ambito dell'esecuzione di operazioni deliberate dal Consiglio medesimo e, più in generale, sull'attività svolta.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, ha provveduto ad adeguare opportunamente la Procedura (ora ridenominata "*Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci*"), anche per tener conto dell'adozione (in data 3 novembre 2010) di un'autonoma procedura in materia di operazioni con parti correlate di cui *infra*.

Il testo integrale della Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci è disponibile sul Sito alla sezione *corporate governance*.

## **4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI**

Il Codice definisce all'art. 2.C.1. i presupposti per cui un consigliere debba essere qualificato come "amministratore esecutivo".

Alla luce della richiamata definizione, il Consiglio ha valutato che 2 Amministratori sono esecutivi e, precisamente, l'Amministratore Delegato Signor Paolo Massimiliano Bottelli e l'Amministratore Delegato *Finance* Signor Enrico Parazzini.

Nell'ambito di quanto previsto dal criterio applicativo 2.C.2. del Codice, nel corso dell'esercizio 2011 sono stati effettuati specifici incontri tra gli Amministratori in carica, successivamente alla loro nomina e la *management* del Gruppo PRELIOS, volti a fornire una adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione nonché del quadro normativo di riferimento.

Tale attività ha assunto, peraltro, un particolare rilievo tenuto conto del fatto che, in sede di assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2011, l'organo consiliare è stato rinnovato per la maggioranza dei suoi componenti.

#### **4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI**

Il Codice definisce all'art. 3.C.1. i presupposti per cui un consigliere possa essere qualificato come "amministratore indipendente".

Alla luce della richiamata definizione, il Consiglio - in occasione della nomina di ciascun interessato - ha valutato che 8 Amministratori non esecutivi (i Signori Giuseppe Angiolini, Marina Brogi, Carlo Emilio Croce, Giovanni Fiori, Valter Lazzari, Dario Trevisan, Giorgio Valerio e Giovanni Jody Vender) sono qualificabili come Amministratori indipendenti.

Ne consegue che gli Amministratori indipendenti rappresentano la maggioranza degli Amministratori in carica (nr. 8 su un totale di nr. 14 componenti il Consiglio).

In data 21 aprile 2011, il Consiglio della Società, nella riunione immediatamente successiva alla nomina, ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice per i richiamati Amministratori indipendenti, nonché avuto riguardo agli ulteriori requisiti di cui all'art. 147-ter, comma 4, del TUF. L'esito delle valutazioni è stato reso noto al mercato.<sup>15</sup>

In relazione al procedimento seguito, si evidenzia che (i) la verifica è stata effettuata sulla base delle informazioni comunque note al Consiglio e delle specifiche dichiarazioni scritte rese in merito dagli interessati e che (ii) il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento per la valutazione dell'indipendenza, dandone specifico riscontro nella medesima riunione consiliare.

La Società ha da sempre ritenuto fondamentale la funzione degli Amministratori indipendenti al fine di garantire uno svolgimento efficace delle funzioni di alta direzione e vigilanza tipiche del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori indipendenti sono ritenuti, per numero e rispettive competenze, adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla Società e tali da consentire la costituzione dei Comitati interni al Consiglio, secondo le indicazioni del Codice.

Al riguardo, si evidenzia che il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione sono entrambi costituiti da soli Amministratori indipendenti.

#### **4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR**

Allo scopo di valorizzare il ruolo degli Amministratori indipendenti il Consiglio ha deciso, sin dal 9 marzo 2006, di introdurre la figura del *Lead Independent Director*.

---

<sup>15</sup> Cfr. Comunicato stampa del 21 aprile 2011.

Pur non sussistendo i presupposti previsti dal Codice, si è ritenuto opportuno nominare tale figura - individuata nel Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, Signor Dario Trevisan - quale punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei consiglieri indipendenti.

Il *Lead Independent Director* può, inoltre, convocare - autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri - apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti (c.d. *Independent Directors' executive sessions*) per la discussione di tematiche di volta in volta giudicate di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione dell'impresa.

Si segnala che nel corso dell'esercizio si è tenuta, in data 4 maggio 2011, una riunione degli Amministratori indipendenti nel corso della quale sono intervenuti anche il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati nonché il *management* della Società.

Trattandosi di riunione successiva al rinnovo dell'organo consiliare, è stata l'occasione, in particolare, per gli Amministratori indipendenti neo nominati di ricevere - in un'ottica di *attività di induction* - un'ampia informativa per una migliore conoscenza della Società e del Gruppo, una maggiore focalizzazione sugli aspetti strategici di *business* e sull'andamento della gestione, con particolare riferimento alla coerenza con gli obiettivi strategici, approfondendo alcune specifiche tematiche e permettendo altresì un miglioramento della formazione e l'aggiornamento sulle tematiche aziendali di maggior interesse per gli Amministratori indipendenti medesimi.

Trattandosi, come detto, di prima riunione dopo la nomina del nuovo Consiglio, la riunione è stata aperta anche ai consiglieri non esecutivi di nuova nomina, al fine di accelerare la conoscenza tra i nuovi consiglieri ed accrescere il contributo di tutti gli amministratori non esecutivi ai lavori del Consiglio.

## **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

Quanto alla gestione delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni "privilegiate" (ovvero "*price sensitive*"), si evidenzia che la stessa è direttamente curata dall'Amministratore Delegato, d'intesa con l'Amministratore Delegato *Finance* e con il supporto delle competenti funzioni aziendali.

Le comunicazioni all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e le sue controllate vengono effettuate - sempre d'intesa con gli Amministratori Delegati - dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione e da *Corporate Affairs and Company Secretary* (per le comunicazioni alle Autorità ed ai soci), dalla Direzione Comunicazione (per le comunicazioni alla stampa) e dalla Funzione *Investor Relations* (per le comunicazioni dirette agli investitori istituzionali ed analisti finanziari).

Gli Amministratori Delegati ed i responsabili delle funzioni sopra indicate sono costantemente in grado di raccordarsi al fine di far fronte ad eventuali urgenti necessità di comunicazioni all'esterno.

Per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni, viene fatto un costante riferimento alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, ed i comunicati stampa vengono redatti in conformità alle prescrizioni di Borsa Italiana che ha fissato i criteri per la definizione della struttura e dei contenuti minimi dei medesimi.

Inoltre, tenuto conto delle disposizioni conseguenti al recepimento in Italia delle direttive comunitarie in materia di *market abuse*, il Consiglio, sin dal 9 marzo 2006, ha adottato

un'apposita "Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate", il cui testo è disponibile sul Sito, sezione *Corporate Governance*.

Tale Procedura, successivamente aggiornata dal Consiglio di Amministrazione anche alla luce dell'esperienza applicativa maturata, definisce:

- i requisiti di e le responsabilità per la classificazione dell'informazione privilegiata;
- le modalità di tracciamento dell'accesso all'informazione privilegiata stessa;
- gli strumenti e le regole di tutela della riservatezza dell'informazione privilegiata;
- le disposizioni operative sulla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e sui momenti di comunicazione nei confronti del pubblico e/o degli analisti/investitori. Nell'ambito della citata Procedura è stata prevista anche - a norma dell'art. 115-*bis* del TUF - l'istituzione di un apposito "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate", con la fissazione dei relativi criteri di tenuta, modalità di gestione e di ricerca dati, che viene gestito in via informatica.

Con specifico riferimento poi, alla disciplina di legge in materia di *Internal Dealing*, si evidenzia che la Società ha provveduto a:

- (i) individuare nei cosiddetti *Key Manager* della Società i soggetti rilevanti tenuti agli obblighi di *disclosure*, intendendosi per tali i dirigenti con responsabilità strategiche quali i Direttori Generali ed altri soggetti specificamente, di volta in volta, individuati dal Consiglio di Amministrazione in funzione del ruolo ricoperto;
- (ii) introdurre, pur in assenza di obblighi di legge o regolamentari, la previsione di un cosiddetto *black out period*, che implica per i sopracitati soggetti rilevanti di cui al precedente punto (i) l'astensione dal compimento di operazioni su azioni emesse dalla Società - od altri strumenti finanziari ad esse collegati, nonché altri strumenti finanziari quotati emessi nell'ambito del Gruppo PRELIOS - nei 20 giorni precedenti la diffusione dei dati contabili di periodo.

La Società ha provveduto, infine, ad inviare apposita comunicazione ai predetti soggetti rilevanti, tenuti agli obblighi di *disclosure*, per fornire tutte le informazioni necessarie per adempiere a tali obblighi, redigendo anche un apposito "*Memorandum in materia di Internal Dealing*", nonché ad individuare *Corporate Affairs and Company Secretary* quale punto di riferimento dei "soggetti rilevanti" per ogni necessità in materia e quale destinatario delle comunicazioni relative alle operazioni da segnalare poi al mercato.

## 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

In attuazione delle previsioni del Codice (art. 5) ed avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 19.3 dello Statuto, la Società ha costituito nell'ambito del proprio Consiglio:

- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*,
- il Comitato Rischi,

aventi funzioni propositive e consultive le cui modalità di funzionamento sono conformi con quanto previsto dal Codice.

Per i Comitati è stata definita una disciplina di procedure e formalità analoghe a quelle previste per il Consiglio, in particolare, per quanto riguarda le modalità di informazione sugli argomenti da discutere, sul funzionamento (costituzione, deliberazioni e relativa

verbalizzazione) e partecipazione di soggetti esterni, provvedendo sempre a riferire al Consiglio alla prima riunione di questo successiva alla riunione del Comitato stesso.

Le deliberazioni dei Comitati, anche se assunte in adunanze tenute mediante mezzi di telecomunicazione, sono trascritte nell'apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario della riunione.

## 7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha finora ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine, in considerazione dell'assetto proprietario e della capacità del voto di lista di attribuire trasparenza alla procedura di selezione e indicazione dei candidati.

Inoltre, tenuto conto della presenza della maggioranza di Amministratori indipendenti in seno al Consiglio, si fa espresso riferimento anche alla facoltà prevista dal nuovo Codice secondo cui - al ricorrere dei citati presupposti - le funzioni del Comitato per le Nomine possono essere riservate al Consiglio stesso<sup>16</sup>.

Al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* è stato, peraltro, conferito il compito di proporre al Consiglio le candidature per procedere alla cooptazione in caso di sostituzione di un Amministratore indipendente, ovvero, in generale, in ipotesi di cooptazione di un Amministratore.

## 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione - in piena conformità, ed anzi, con previsione "rafforzativa" rispetto a quanto raccomandato dall'art. 7.P.3. del Codice - è composto da 3 Amministratori tutti indipendenti:

- **Giovanni Jody Vender** (Presidente);
- **Carlo Emilio Croce**;
- **Giorgio Valerio**.

in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di politiche retributive.

Il Consiglio ha individuato i compiti attribuiti al Comitato per la Remunerazione al fine di renderli pienamente aderenti alle previsioni del Codice, prevedendo in particolare che:

- assista il Consiglio nella definizione della Politica per la remunerazione di Gruppo e dei relativi criteri per l'attuazione, ove adottati;

---

<sup>16</sup> Il criterio applicativo 4.C.2 del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate (edizione dicembre 2011) prevede che: "L'istituzione di uno o più comitati può essere evitata riservando le relative funzioni all'intero consiglio, sotto il coordinamento del presidente e alle seguenti condizioni: (i) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del consiglio di amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario; (iii) limitatamente al comitato controllo e rischi, l'emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento. Il consiglio di amministrazione illustra analiticamente nella relazione sul governo societario i motivi sottesi alla scelta di non istituire uno o più comitati; in particolare, motiva adeguatamente la scelta di non istituire il comitato controllo e rischi in relazione al grado di complessità dell'emittente e al settore in cui esso opera. Inoltre il consiglio procede periodicamente a rivalutare la scelta effettuata".

- valuti periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica per la remunerazioni e dei criteri per l'attuazione, ove adottati;
- con riferimento agli amministratori investiti di particolari cariche, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategica, formuli proposte al Consiglio:
  - per la loro remunerazione, in coerenza con la Politica per la remunerazione con i relativi criteri per l'attuazione, ove adottati;
  - per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tali remunerazioni;
  - per la definizione di eventuali accordi di non concorrenza;
  - per la definizione di eventuali accordi per la chiusura del rapporto anche sulla base dei principi stabiliti nella Politica per la remunerazioni e nei relativi criteri per l'attuazione, ove adottati;
- assista il Consiglio nell'esame delle proposte all'Assemblea sull'adozione di eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- monitori l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando in particolare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* stabiliti;
- esamini e sottoponga al Consiglio un rendiconto annuale sulle remunerazioni il quale, nominativamente per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, per i direttori generali e in forma aggregata per i dirigenti con responsabilità strategiche:
  - fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione in coerenza con la Politica per la remunerazione;
  - illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da sue società controllate e/o collegate.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, attribuito al Comitato per la Remunerazione specifica competenza a esprimersi sulle tematiche remunerative inerenti le operazioni con parti correlate alla Società, in conformità con l'apposita procedura adottata da PRELIOS di cui *infra*.

Quanto al funzionamento del Comitato per la Remunerazione, si prevede che lo stesso si riunisca ogniqualvolta il suo Presidente lo ritenga opportuno, ovvero ne sia fatta richiesta da almeno un componente, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, ove nominato, dall'Amministratore Delegato e comunque con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni.

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Di norma le riunioni del Comitato sono convocate mediante avviso inviato, anche dal Segretario, su incarico del Presidente del Comitato.

La documentazione e le informazioni disponibili (e in ogni caso, quelle necessarie) sono trasmesse a tutti i componenti del Comitato con anticipo sufficiente per esprimersi rispetto alla riunione, di regola contestualmente all'avviso di convocazione.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica e le determinazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei componenti presenti.



Alle riunioni del Comitato partecipa sempre il Collegio Sindacale, nonché - qualora ritenuto opportuno - altri rappresentanti della Società, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari in relazione alle materie da trattare.

In applicazione con quanto raccomandato dall'art. 7.C.4 del Codice, nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Il Comitato è dotato di adeguate risorse finanziarie per l'adempimento dei propri compiti, con assoluta autonomia di spesa.

Può avvalersi, nell'espletamento delle proprie funzioni, di consulenti esterni previa verifica che non sussistano situazioni tali che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi a tal fine del supporto del Segretario.

Nell'anno 2011 si sono tenute 5 riunioni, a cui ha partecipato anche il Collegio Sindacale, che hanno avuto una durata media di circa un'ora, nel corso delle quali sono state esaminate e valutate, fornendo le relative proposte al Consiglio, le seguenti principali tematiche relative a:

- i piani di incentivazione variabile per il *Top Management*; l'analisi del mancato conseguimento degli obiettivi di *performance* dello "Stock Option Plan 2008-2010";
- il trattamento remunerativo relativo al Presidente, al Vice Presidente, agli Amministratori Delegati in occasione del conferimento delle rispettive cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- la proposta di adozione di una Politica per la remunerazione in applicazione di quanto previsto dal Codice.

## **9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

Negli ultimi anni - anche a seguito della crisi finanziaria dei mercati - è venuto via via crescendo l'interesse in tema di remunerazione degli amministratori delle società quotate (in particolare di coloro che rivestono cariche esecutive) sul quale si è concentrata l'attenzione dei regolatori, sia a livello nazionale sia nelle sedi di coordinamento internazionale, con l'obiettivo di ampliare il coinvolgimento degli azionisti nella definizione delle politiche di remunerazione e di rafforzare la trasparenza sui contenuti di tali politiche e sulla loro effettiva attuazione.

In ambito europeo vi sono state diverse iniziative comunitarie in particolare attraverso l'emanazione nel corso degli anni di "Raccomandazioni" che sono state in gran parte recepite in *primis* attraverso l'autodisciplina e, successivamente, attraverso l'avvio di un processo legislativo in materia.

A seguito delle emanazioni delle disposizioni regolamentari attuative da parte di Consob e della conseguente entrata in vigore dell'art. 123-ter del TUF, il Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2012, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, ha approvato la Relazione sulla Remunerazione da pubblicarsi almeno 21 giorni prima dell'Assemblea di approvazione di Bilancio 2011.

Si segnala, peraltro, che la Società - in ottemperanza alle previsioni dell'art. 7 del Codice - aveva già provveduto, nella riunione del Consiglio tenutasi in data 11 novembre 2011, ad approvare una Politica generale sulle remunerazioni conforme a quanto richiesto dall'art. 7

del Codice, successivamente rivista ed integrata nella più ampia Relazione sulla Remunerazione ora richiesta dalla disciplina di legge e regolamentare.

La Relazione sulla Remunerazione, articolata in due sezioni, illustra:

- a) la Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, da sottoporsi al voto consultivo dell'Assemblea di approvazione di Bilancio 2011;
- b) il Resoconto sulle remunerazioni per l'esercizio 2011 dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, con adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione e analitica illustrazione dei compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e dalle società dalla stessa controllate e/o collegate.

La richiamata Relazione sulla Remunerazione è pubblicata sul Sito sezione *corporate governance*.

### **Politica generale sulle remunerazioni.**

Come sopra richiamato, il Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2011, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, ha definito una Politica generale sulle remunerazioni redatta in attuazione delle raccomandazioni contenute nel Codice che reca, in generale, regole di autodisciplina in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, a cui gli emittenti erano tenuti ad adeguarsi entro la fine dell'esercizio 2011 con l'obbligo di informare il mercato nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2012.

A seguito poi dell'entrata in vigore del nuovo dettato normativo, anche regolamentare, in materia il Consiglio, in data 2 marzo 2012, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, ha approvato la Relazione sulla Remunerazione da sottoporre all'Assemblea di approvazione del Bilancio 2011.

Nel rinviare per tutti gli elementi di dettaglio alla citata Relazione pubblicata sul Sito, si segnala che la Politica per la remunerazione in essa contenuta è volta ad attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire proficuamente gli obiettivi del Gruppo PRELIOS.

La Politica è definita al fine di allineare gli interessi del *management* con quelli degli azionisti perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, attraverso un legame tra retribuzione e *performance* individuali e del Gruppo. In particolare, definisce le linee guida in coerenza con i criteri di seguito indicati:

- a. la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi della Società, tenuto anche conto del settore di attività in cui essa opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta;
- b. sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;
- c. la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- d. gli obiettivi di *performance* sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- e. la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione (ove siano in atto sistemi di incentivazione pluriennale) è differita di un

adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio;

- f. l'indennità eventualmente prevista per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o di lavoro, o per il suo mancato rinnovo, viene definita seguendo quanto previsto dalla giurisprudenza in materia ed in linea con i *benchmark* di riferimento e le *best practices* in materia e, pertanto, anche in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione..

### **Piani di remunerazione basati su azioni.**

Alla data della relazione, non sono vigenti piani di remunerazione basati su azioni.

Si segnala che l'Assemblea del 19 aprile 2010 aveva tra l'altro approvato le linee guida di un piano di compensi *Long Term* per il *Top Management* (Piano LTI 2010-2011) che prevedeva il riconoscimento ai beneficiari di *bonus* in parte monetari e in parte mediante l'assegnazione gratuita di azioni della Società al raggiungimento degli obiettivi previsti, come analiticamente descritto nel relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti e pubblicato sul Sito.

Tenuto conto dell'uscita nel tempo dal Gruppo della quasi totalità dei soggetti beneficiari e, in particolare, in considerazione del mancato raggiungimento dei vincoli operativi previsti si esclude la possibilità di poter assegnare i citati *bonus* previsti dal piano, i cui effetti devono pertanto essere ritenuti definitivamente cessati.

### **Remunerazione degli amministratori esecutivi.**

Come precisato nella Relazione sulla Remunerazione a cui si rinvia, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche può essere composta dei seguenti elementi:

- una Componente Fissa (compenso annuo fisso lordo);
- una Componente Variabile Annuale (incentivazione variabile annua, cd. MBO);
- una Componente Variabile Pluriennale (incentivazione variabile pluriennale, cd. LTI);
- *benefit* aziendali generalmente previsti per i Dirigenti, secondo le *policy* adottate.

Nella determinazione della remunerazione e delle sue singole componenti, il Consiglio di Amministrazione tiene conto se all'amministratore investito di una particolare carica siano altresì attribuite specifiche deleghe gestionali (amministratore esecutivo).

In generale, la remunerazione complessiva prevede un bilanciamento tra elementi fissi e variabili, che tengono in considerazione gli obiettivi strategici ed il profilo di rischio della Società, rispetto al settore di attività in cui Prelios opera e alle caratteristiche dell'attività svolta. E' politica di Gruppo, in via generale, determinare una remunerazione fissa con un peso non superiore al 50%.

Nel caso in cui l'amministratore sia investito di particolari cariche, ma allo stesso non siano attribuite specifiche deleghe gestionali, la sua remunerazione non prevede una componente variabile ma unicamente una componente fissa.

### **Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.**

Il Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, almeno una volta l'anno verifica l'eventuale sussistenza in capo ad altri "dirigenti con responsabilità strategiche" dei requisiti per essere qualificati tali nonché la permanenza degli stessi per coloro che sono già stati così qualificati, nell'ambito della Società

e/o del Gruppo. Coloro cui è attribuita la carica di Direttore Generale sono sempre considerati dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è, in via generale, composta dai seguenti elementi:

- una Componente Fissa (remunerazione fissa annua lorda, cd. RAL);
- una Componente Variabile Annuale (incentivazione variabile annua, cd. MBO);
- una Componente Variabile Pluriennale (incentivazione variabile pluriennale, cd. LTI);
- Benefits aziendali, secondo le policy adottate.

Nel caso particolare in cui il dirigente con responsabilità strategiche sia anche amministratore investito di particolari cariche, la remunerazione fissa annua si compone (i) di un compenso fisso da amministratore e (ii) di una retribuzione annua lorda da dirigente.

In generale, come per gli amministratori investiti di particolari cariche, anche per i dirigenti con responsabilità strategiche la remunerazione complessiva prevede un bilanciamento tra elementi fissi e variabili che tengono in considerazione gli obiettivi strategici ed il profilo di rischio della Società, rispetto al settore di attività in cui Prelios opera e alle caratteristiche dell'attività svolta.

E' politica di Gruppo, in via generale, determinare una remunerazione fissa con un peso non superiore al 50%.

#### **Meccanismi di incentivazione del Preposto al Controllo Interno e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

In coerenza con quanto previsto nella Politica sulla Remunerazione i meccanismi di incentivazione del Preposto al Controllo Interno e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti loro assegnati.

La struttura remunerativa del Preposto al Controllo Interno, individuato nel responsabile della funzione *Internal Audit* della Società, è stata definita, in coerenza con la Politica sulla remunerazione, dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*.

Con particolare riferimento all'incentivazione variabile si precisa che essa prescinde da indicatori economico finanziari, ma privilegia meccanismi di determinazione e calcolo basati su criteri di natura qualitativa più che quantitativa.

La struttura remunerativa del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è coerente con i compiti allo stesso assegnati ed è equiparata ai criteri previsti per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

#### **Remunerazione degli amministratori non esecutivi.**

In linea con la Politica per la Remunerazione, i compensi degli Amministratori non esecutivi sono composti unicamente di una componente fissa annua lorda non prevedendosi alcuna componente di natura variabile.

Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

\*

In conformità a quanto previsto dal Codice, si ritiene che la predetta remunerazione degli Amministratori sia idonea - ed in linea con quanto applicato dal mercato in situazioni

analoghe - nonché sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

### **Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto**

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dott. Paolo Massimiliano Bottelli è prevista un'indennità di Euro 2.700.000 lordi, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro dirigenziale su istanza dell'interessato entro l'approvazione del Bilancio 2013, ove si verifichi la variazione dell'assetto di controllo della Società e/o il trasferimento di azienda o di parte dell'azienda.

L'indennità è stata determinata con l'ausilio dell'*advisor Hay Group, leader nell'Executive Compensation*, sulla base dei *benchmark* di riferimento e della prassi giurisprudenziale in materia di risoluzione anticipata di rapporto di lavoro per figure analoghe. A tal proposito, si segnala che l'indennità in questione è pari a circa tre annualità della retribuzione media dell'anno precedente all'assegnazione. Tale indennità assorbe le indennità sostitutive di preavviso e l'indennità supplementare previste dal Contratto Collettivo Nazionale Dirigenti d'Industria.

Non sono previsti né l'assegnazione né il mantenimento di benefici non monetari dopo la cessazione del rapporto (c.d. "*post-retirement perks*") e neppure la stipula di contratti di consulenza *ad hoc* o patti di non concorrenza.

## **10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA CORPORATE GOVERNANCE**

Il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* - con previsione "rafforzativa" rispetto a quanto raccomandato dall'art. 8.P.4. del Codice - è attualmente composto da 4 Amministratori tutti indipendenti:

- **Dario Trevisan** (Presidente);
- **Marina Brogi**
- **Giovanni Fiori**
- **Valter Lazzari**

tre dei quali in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio ha determinato i compiti e la relativa disciplina di funzionamento del Comitato, in piena aderenza alle previsioni del Codice, prevedendo che lo stesso svolga funzioni di natura istruttoria e consultiva. In particolare, il Comitato:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da assicurare il rispetto dei principi di sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) assiste il Consiglio di Amministrazione nella:
  - individuazione dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
  - valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;

- c) esprime un parere sulle proposte relative alla nomina, alla revoca, al conferimento di attribuzioni e alla remunerazione del preposto al controllo interno;
- d) valuta, unitamente al Collegio Sindacale, ai responsabili amministrativi della Società, al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alla Società di Revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogenea applicazione all'interno del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- e) su richiesta dell'amministratore all'uopo incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali (tenuto conto delle specifiche competenze attribuite in materia al Comitato Rischi di cui *infra*) nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- f) esamina il piano di lavoro e il periodico rendiconto sulle attività svolte predisposti dal preposto al controllo interno;
- g) riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- h) vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati dalla Società e dalle sue controllate. Ad esso spetta, in particolare, proporre modalità e tempi di effettuazione dell'auto-valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato sono, infine, attribuite le competenze del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - nei limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari e dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società di cui *infra* - con riferimento alle operazioni con parti correlate, della Società o di sue controllate, con la sola eccezione delle questioni concernenti la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategica affidate al Comitato per la Remunerazione.

In proposito, il Comitato:

- valuta periodicamente (e comunque almeno triennialmente) eventuali modifiche alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, formulando relativi pareri al Consiglio di Amministrazione;
- per le Operazioni di Maggiori Rilevanza, ha facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria delle operazioni,

nel caso di operazioni con parti correlate di Maggiore e Minore Rilevanza, formula pareri motivati sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, sulla proposta di adozione di "Delibere quadro di Maggiore Rilevanza" e di "Delibere quadro di Minore Rilevanza".

Quanto al funzionamento del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, si prevede che lo stesso si riunisca ogniqualvolta il suo Presidente lo ritenga opportuno, ovvero ne sia fatta richiesta da almeno un componente, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, ove nominato, dall'Amministratore Delegato e comunque con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni.

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Di norma le riunioni del Comitato sono convocate mediante avviso inviato, anche dal Segretario, su incarico del Presidente del Comitato.

La documentazione e le informazioni disponibili (e in ogni caso, quelle necessarie) sono trasmesse a tutti i componenti del Comitato con anticipo sufficiente per esprimersi rispetto alla riunione, di regola contestualmente all'avviso di convocazione.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica e le determinazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei componenti presenti.

Alle riunioni del Comitato partecipano di regola il Collegio Sindacale, nonché - qualora ritenuto opportuno - altri rappresentanti della Società, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari in relazione alle materie da trattare, ivi inclusi il Preposto al Controllo Interno e il Dirigente Preposto.

Al riguardo, con l'entrata in vigore del Testo Unico della Revisione Legale, al fine di consentire al Collegio Sindacale della Società di poter svolgere al meglio il proprio ruolo di vigilanza in funzione delle nuove precisate competenze del dettato normativo, è previsto che il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* ovvero il Comitato Rischi trattino, in sede di riunione dei rispettivi Comitati e nel rispetto di competenze e ruoli ad essi deputati, anche le seguenti specifiche materie:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della società di revisione.

Il Comitato – che nell'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – è dotato di adeguate risorse finanziarie per l'adempimento dei propri compiti, con assoluta autonomia di spesa.

Il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi a tal fine del supporto del Segretario.

Nell'anno 2011, si sono tenute 6 riunioni a cui ha partecipato anche il Collegio Sindacale, della durata media di circa 2 ore, nel corso delle quali è stato, tra l'altro, esaminato e valutato:

- il processo di “internalizzazione” delle attività di *internal audit* (in precedenza svolte dall'omonima direzione di Pirelli & C. S.p.A., già controllante della Società, con contratto transitorio in *outsourcing*) con l'individuazione del Responsabile della costituita funzione potendo constatare l'adeguatezza della struttura e della relativa organizzazione di *internal audit* di PRELIOS. Il Responsabile della funzione *internal audit* è stato quindi nominato Preposto al Controllo Interno della Società dal Consiglio di Amministrazione che ha definito altresì la sua remunerazione sentito il parere del Comitato;
- l'*impairment test* in relazione al progetto di bilancio 2010 e la sua rispondenza alle prescrizioni del principio contabile IAS 36 nonché la procedura di *impairment* con riferimento all'esercizio 2011;
- il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato e dei resoconti intermedi di gestione di periodo con particolare riferimento alle *assumptions* relative alle “svalutazioni immobiliari e agli “oneri di ristrutturazione”;
- gli aggiornamenti del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 in conseguenza di intervenute novità normative, con particolare riferimento ai reati ambientali, nonché di ulteriori miglioramenti e affinamenti derivanti dall'esperienza maturata nella concreta

- applicazione del Modello, onde assicurare l' idoneità dello stesso ad assolvere con sempre maggiore efficacia alle finalità che si propone con specifico riferimento alla mappatura e individuazione delle aree di rischio e dei relativi presidi di controllo;
- la struttura organizzativa anche con riferimento all'assetto amministrativo-contabile del Gruppo PRELIOS e delle società aventi rilevanza strategica;
  - l'esito dell'attività svolta nel 2010 dalla società *Spencer Stuart* nell'ambito della *Board Performance Evaluation* e della proposta di attribuzione dell'incarico alla società *Key2People* per l'anno 2011 dopo aver effettuato una procedura competitiva in cui ha analizzato anche le proposte pervenute da "Crisci & Partners" e "Sodali";
  - le proposte modifiche statutarie a seguito di intervenute disposizione normative (Direttiva c.d. *Shareholders' Rights*);
  - lo stato di *compliance* rispetto al Codice di Autodisciplina;
  - l'attività ispettiva avviata da Banca d'Italia nei confronti delle società controllate Prelios SGR e Prelios Credit Servicing e conseguenti evoluzioni sulla base delle comunicazioni ricevute periodicamente dalle stesse società controllate, che hanno intrapreso le azioni di miglioramento indicate dall'Autorità di Vigilanza. Al riguardo, il Comitato supporta il Consiglio di PRELIOS nell'azione di monitoraggio continuo dell'attuazione delle azioni comunicate alla Banca d'Italia dalle società controllate.

Il Comitato, nel corso della sua attività, ha esaminato e valutato le relazioni:

- del Preposto al controllo interno relative all'esercizio 2010 e al Piano di *Audit* 2011, nonché, relazioni periodiche sull'operato e svolgimento di attività;
- del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari circa l'attività svolta;
- della società di revisione inviata al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 19 del Testo Unico della Revisione Legale;
- sul Governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2010 e per il primo semestre 2011
- dell'attività svolta, con cadenza semestrale, del Comitato stesso,

nonché le Procedure (e relativi aggiornamenti) adottate dalla Società e relative a:

- i flussi informativi verso consiglieri e sindaci in ottemperanza ai dettami previsti dall'art. 150, comma 1, del TUF nonché il Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari apportando le relative modifiche a quanto già in vigore in conseguenza dell'adozione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata in data 3 novembre 2010;
- le modalità di attribuzione degli incarichi alla società di revisione (e/o società facenti parte del suo network) di PRELIOS e/o di sue società controllate;
- l'*impairment test*<sup>17</sup> ivi incluso la norma operativa per la sua corretta applicazione.

Il Comitato ha, inoltre, esaminato il piano di revisione del Gruppo PRELIOS predisposto dalla società di revisione *Reconta Ernst & Young* relativamente all'esercizio 2011 nonché valutato la proposta di integrazione di servizi professionali resi per incarico di revisione e certificazione per il bilancio 2010.

Il Comitato, infine, in veste di "Comitato per le Operazione con Parti Correlate" ha esaminato e valutato:

---

<sup>17</sup> Procedura redatta tenuto conto del documento pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/ISVAP in data 4 marzo 2010.



- a) le operazioni con parti correlate tra cui, in particolare, l'operazione di "Maggiore Rilevanza" relativa a un contratto di finanziamento da 160 milioni di euro da parte di Pirelli & C. S.p.A. (parte correlata della Società) a favore di PRELIOS, esprimendo il proprio parere favorevole di natura vincolate. Al riguardo, si rinvia al relativo Documento Informativo<sup>18</sup> pubblicato sul Sito sezione *corporate governance*;
- b) le modifiche alla "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Società il 3 novembre 2010, prevedendo la non applicabilità della stessa alla società controllata Prelios SGR, quando questa agisca in qualità di gestore nell'interesse di un fondo immobiliare dalla medesima gestito, al fine di salvaguardarne l'indipendenza e l'autonomia.

Nel corso del 2012 sono state programmate almeno 4 riunioni del Comitato.

## 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Oltre a quanto sopra osservato con riferimento al concreto funzionamento del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, il sistema di controllo interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa ed una adeguata "copertura" di controllo su tutte le attività del Gruppo PRELIOS, con particolare attenzione alle aree ritenute potenzialmente a rischio.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, così come meglio precisato nel successivo paragrafo 17 e nel relativo Allegato 1, con particolare riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

A tal fine, il Consiglio ha individuato al suo interno un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e si avvale - oltre che del Comitato Rischi per le materie di specifica competenza - del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*.

Il Consiglio ha, inoltre, nel corso del 2011 istituito la funzione di *Internal Audit* e individuato il responsabile (che si identifica con il Preposto al Controllo Interno) incaricato di verificare la funzionalità e adeguatezza del sistema. A seguito della separazione dal Gruppo Pirelli, la Società aveva infatti previsto l'"internalizzazione" delle attività di *Internal Audit*, sino ad allora fornite dall'omonima Direzione di Pirelli, attraverso la costituzione di un'apposita funzione *ad hoc*.

I Comitati e il Preposto al Controllo Interno interagiscono con il Collegio Sindacale e la società di revisione incaricata, scambiando informazioni sulle rispettive attività svolte, ai fini di un più efficiente funzionamento del sistema di controllo interno.

Con specifico riferimento alla valutazione del sistema di controllo interno, nell'ambito della sua attività di presidio efficace dei rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate, nonché del monitoraggio della situazione economico-finanziaria della Società e del Gruppo PRELIOS, lo stesso è ritenuto - dal Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Collegio Sindacale -

---

<sup>18</sup> Documento redatto ai sensi del "Regolamento operazioni con parti correlate" adottato con delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010 e come successivamente modificato dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 nonché della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società.

sostanzialmente adeguato e, quindi, idoneo alla tutela degli interessi aziendali ed agli scopi per cui è stato realizzato.

### **11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

In conformità alle indicazioni contenute nell'art. 8.C.1., lett. b), del Codice, il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato Signor Paolo Massimiliano Bottelli la figura dell'"Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno", cui sono stati attribuiti i compiti analiticamente descritti al punto 8.C.5. del medesimo Codice - ai quali lo stesso ha dato puntuale esecuzione, avvalendosi dell'attività del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, del Preposto al Controllo Interno e, per quanto attiene le materie di specifica competenza, anche del Comitato Rischi - nonché i conseguenti opportuni/necessari poteri, anche per implementare le ulteriori iniziative e misure necessarie per una piena *compliance* alle previsioni di autoregolamentazione delle società quotate.

### **11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO**

L'Amministratore Delegato Signor Paolo Massimiliano Bottelli, in accordo con il Consiglio di Amministrazione, ha svolto le sue funzioni di attuazione, gestione e monitoraggio del sistema di controllo interno ed ha provveduto alla costituzione di un'apposita e specifica "funzione di controllo interno" alla quale è stato deputato quale soggetto "Preposto" il Signor Sergio Romiti, Responsabile della Funzione *Internal Audit* di PRELIOS, che non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione in data 4 maggio 2011 - su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parte del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* - ha nominato il Preposto al Controllo Interno attualmente in carica Signor Sergio Romiti, definendo altresì la remunerazione in coerenza con la relativa Politica adottata dalla Società.

Il Preposto al Controllo Interno può contare su una struttura indipendente e dotata di specifica esperienza in materia.

Il Preposto al Controllo Interno predispose il "piano di lavoro" per l'attività di *audit* e verifica il sistema di controllo interno. In particolare, verifica l'osservanza e l'efficacia dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture adottate dalla Società per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, relazionandosi con *Corporate Affairs and Company Secretary* per un opportuno coordinamento e collaborazione per quanto di competenza e riferendo periodicamente del suo operato all'Amministratore Delegato Signor Paolo Massimiliano Bottelli per le decisioni di competenza, nonché al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* ed ai Sindaci.

Nel corso dell'anno 2011, il Preposto al Controllo Interno - che ha libero accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico - ha riferito periodicamente sul proprio operato all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nonché per quattro volte al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, cui ha sempre partecipato il Collegio Sindacale.

In data 28 febbraio 2011, il Preposto al Controllo Interno ha presentato al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* il piano di *audit* programmato per il 2011, di cui è stato poi riferito al Consiglio di Amministrazione riunitosi il 4 marzo 2011.

### **11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001**

Il sistema di controllo interno è, tra l'altro, rafforzato attraverso l'adozione di un apposito modello organizzativo (di seguito anche "Modello Organizzativo" o "Modello"), approvato dal Consiglio in data 29 luglio 2003 e successivamente più volte aggiornato in data 9 marzo 2007, 7 novembre 2007, 6 marzo 2008, 5 novembre 2008, 5 marzo 2009, 4 novembre 2009, 4 marzo 2011 e 2 marzo 2012. Il Modello Organizzativo è pubblicato sul Sito alla sezione *Corporate Governance*.

Tale Modello Organizzativo, che mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da soggetti apicali o sottoposti nell'interesse o a vantaggio della stessa, si concreta in un articolato sistema piramidale di principi e procedure che, partendo dalla base, si può così delineare:

- Codice Etico di Gruppo, che rappresenta l'insieme dei principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari nell'ambito di un più generale percorso di crescita sostenibile garantendo, nel contempo, l'efficienza e l'efficacia del Sistema di controllo interno;
- Sistema di controllo interno, ossia l'insieme dei processi volti a fornire una ragionevole garanzia in ordine al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi. Il sistema di controllo interno si fonda e si qualifica su alcuni principi generali, appositamente definiti nell'ambito del Modello Organizzativo il cui campo di applicazione si estende trasversalmente a tutti i diversi livelli organizzativi (*Business Unit*, Funzioni Centrali, Società);
- Linee di condotta, che introducono regole specifiche al fine di evitare la costituzione di situazioni ambientali favorevoli alla commissione di reati in genere e tra questi in particolare dei reati ex D.Lgs. 231/2001. Talune regole sono altresì specifiche per la gestione dei rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione e con i terzi in generale, nonché per gli adempimenti e le attività di natura societaria e di comunicazione al mercato;
- Schemi di controllo interno, che sono stati elaborati per tutti i processi operativi ad alto e medio rischio e per i processi strumentali. Tali schemi presentano un'analogia struttura, che si sostanzia in un complesso di regole volte ad individuare le principali fasi di ogni processo, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i correlativi rischi di reato, nonché appositi flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nei modelli di organizzazione. Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati alla luce di tre regole cardine e precisamente:
  - la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività inerenti ai processi;

- la c.d. “tracciabilità” delle scelte, cioè la costante visibilità delle stesse (ad. es. mediante apposite evidenze documentali), per consentire l’individuazione di precisi “punti” di responsabilità e la “motivazione” delle scelte stesse;
- l’oggettivazione dei processi decisionali, nel senso di prevedere che, nell’assumere decisioni, si prescinda da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

La Società ha, inoltre, provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza, a composizione collegiale, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, organo preposto a vigilare sull’effettività, adeguatezza, funzionamento e osservanza del Modello stesso curandone altresì il costante aggiornamento. Tale Organismo è attualmente composto dai Signori Dario Trevisan, Amministratore indipendente e Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*; Lelio Fornabaio, Sindaco Effettivo; Sergio Beretta, docente universitario ed esperto in materia di controlli societari, e Sergio Romiti, responsabile *Internal Audit* per il Gruppo Prelios.

Il Modello Organizzativo si completa poi con un paragrafo dedicato alle operazioni promanate direttamente dai “soggetti di vertice” della Società, da un paragrafo dedicato al sistema disciplinare introdotto al fine di sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello Organizzativo, nonché da un paragrafo relativo alla divulgazione del Modello e relativa formazione.

Sono, infine, previsti 2 allegati: (i) il primo, relativo ai reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ove vengono descritti sinteticamente i reati che possono avere una rilevanza per la Società, nonché alcune possibili modalità di commissione degli stessi; (ii) il secondo, riguardante invece la descrizione esemplificativa di Pubblica Amministrazione.

L’art. 6 comma 2, lett. d) del D.Lgs. 231/2001, individua precisi obblighi di informazione nei confronti dell’organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli. Tale funzionamento è agevolato da un *reporting*, sistematico e strutturato, in merito a temi/fatti a rischio, la cui rilevanza e analisi costituisce i cosiddetti *red flag* dai quali possono originare azioni di riscontro e approfondimento dell’Organismo su eventuali situazioni anomale e/o di reato.

Fra le principali tipologie di reati che il Modello intende prevenire vi sono:

- a. Reati in danno della Pubblica Amministrazione:
  - i. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24 D.Lgs 231/2001);
  - ii. Concussione e corruzione (art. 25 D.Lgs 231/2001);
- b. Reati societari; (art. 25-ter D.Lgs 231/2001);
- c. Abusi di mercato (art. 25-sexies D.Lgs 231/2001);
- d. Delitti di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies D.Lgs 231/2001);
- e. Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001).

La Società, d’intesa con l’Organismo di Vigilanza, all’inizio del 2012 ha provveduto ad effettuare una nuova analisi del contesto aziendale per verificare ed eventualmente aggiornare le aree e le modalità con le quali si possono realizzare i reati previsti dal Decreto Legislativo 231/2001 (attività di *risk assessment* e *risk ranking*), al fine di verificare l’opportunità di

aggiornare il Modello Organizzativo coerentemente con la specifica attività della Società e conformemente a quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/2001.

A seguito delle citate attività, il Modello Organizzativo è stato quindi aggiornato e integrato, oltre che nella parte generale, anche con un nuovo Schema di Controllo Interno relativo ai “Reati ambientali”.

Con riferimento, poi, alle società italiane controllate aventi rilevanza strategica, le stesse hanno tutte provveduto a dotarsi di un proprio modello organizzativo; per ciascuna di esse l’Organismo di Vigilanza - sempre a composizione collegiale - è stato individuato ricercando la soluzione tecnico/operativa che, pur rispettando mandato e poteri riservati allo stesso dalla normativa, risulti adeguata alla dimensione ed al contesto organizzativo di ciascuna realtà aziendale.

Per opportuna completezza si evidenzia, infine, come la Società abbia provveduto ad adottare, altresì, una norma operativa interna denominata *Whistleblowing* che disciplina una procedura di segnalazione delle violazioni, sospette violazioni e induzioni a violazioni in materia di leggi e regolamenti, principi sanciti nel Codice Etico, principi di controllo interno, norme e procedure aziendali.

In particolare tale norma, integrandosi e coordinandosi con quanto già previsto dal Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società, prevede che i dipendenti che siano a conoscenza di potenziali o reali situazioni di violazione siano incoraggiati a darne immediata informativa, con la garanzia di essere assolutamente tutelati da massima confidenzialità e di non subire ritorsioni di nessun genere.

Le segnalazioni possono riguardare amministratori, sindaci, *management*, dipendenti del Gruppo Prelios e, in generale, tutti coloro che operano in Italia e all’estero per il Gruppo Prelios ovvero intrattengono relazioni di affari con il Gruppo, ivi includendo società di revisione, partner, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, istituzioni ed enti pubblici.

L’attività di analisi e verifica di tali segnalazioni è affidata alla Direzione *Internal Audit*, che procede alle relative attività attraverso una funzione appositamente costituita e riferisce trimestralmente al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*.

#### **11.4. SOCIETA’ DI REVISIONE**

L’Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2008 ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a *Reconta Ernst & Young S.p.A.* l’incarico di revisione per il novennio 2008-2016.

*Reconta Ernst&Young S.p.A.* è l’organizzazione italiana del *network Ernst&Young* che è stata altresì incaricata, attraverso le organizzazioni presenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera, per la revisione dei bilanci delle principali società del Gruppo PRELIOS.

Al fine di salvaguardare il requisito di indipendenza delle società incaricate della revisione legale dei conti, la Società ha adottato una Procedura *ad hoc* che disciplina organicamente la materia in relazione a:

- le modalità di assegnazione dell’incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione incaricata ai sensi del TUF da parte di PRELIOS;
- le modalità di assegnazione dell’incarico di revisione legale dei conti da parte delle società controllate da PRELIOS;
- le modalità di conferimento al revisore legale, o a soggetti facenti parte del proprio *network*, di eventuali altri incarichi (*Altri Audit Services*, *Audit Related Services* e *Non Audit Services*) da parte di PRELIOS e delle società dalla stessa controllate.

Per ogni categoria di servizi vengono stabiliti facoltà e limiti di conferimento nonché le modalità procedurali di approvazione e gli obblighi di informativa dei dati consuntivi.

Si segnala, infine, che con riferimento alla controllata Prelios SGR, stante la peculiarità della disciplina cui la medesima è sottoposta, è stato previsto che l'applicazione della Procedura avvenga nei limiti di compatibilità con la predetta disciplina speciale.

## **11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Il Consiglio nominato dall'Assemblea del 21 aprile 2011, in ottemperanza ai dettami previsti dall'art. 154-*bis* del TUF ed ai sensi dell'art. 19.4 dello Statuto, ha nominato in pari data il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo ed in possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli Amministratori.

Questi è stato individuato nel Direttore Generale *Finance & Advisory*, Signor Gerardo Benuzzi, cui è stato conferito ogni potere di carattere organizzativo e gestionale necessario per l'esercizio dei compiti attribuiti, riconoscendo, per l'esercizio dei medesimi poteri conferiti, piena autonomia economica senza limiti di spesa.

A seguito poi delle intervenute dimissioni del Signor Gerardo Benuzzi, il Consiglio in data 11 novembre 2011, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha nominato il Signor Riccardo Taranto (*Chief Financial Officer* della Società) nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli Amministratori ed esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo, individuandolo altresì quale "*Dirigente con responsabilità strategiche*" così come definito dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente e dalle Procedure adottate dalla Società.

Al Dirigente Preposto sono attribuite dalla legge alcune specifiche competenze e responsabilità, di seguito sintetizzate, per quanto di specifica applicazione alla Società:

- a. accompagnare gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, con una sua dichiarazione scritta che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- b. predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- c. attestare, congiuntamente agli Amministratore Delegati, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato ed al bilancio consolidato, (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui alla precedente lettera b. nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti; (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea; (iii) la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) che le relazioni relative al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed al bilancio semestrale abbreviato comprendano le informazioni prescritte ai sensi di legge per tali documenti;

- d. nello svolgimento dell'incarico e dei compiti conferiti, al Dirigente Preposto è estesa l'applicazione delle disposizioni che regolano la responsabilità degli Amministratori, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro dipendente con la Società.

Il Consiglio vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabilità adottate.

In occasione della riunione del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* che ha preceduto la riunione consiliare del 2 marzo 2012, il Dirigente Preposto ha relazionato i componenti del Comitato circa (i) idoneità dei poteri conferiti; (ii) idoneità ed impiego dei mezzi e delle risorse messe a disposizione; (iii) dichiarazioni e attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis del TUF; (iv) adozione, implementazione ed utilizzo delle procedure amministrativo/contabili; (v) mappatura società e processi; (vi) Sistema 262 - Attività 2011 e (vii) sintesi delle eventuali criticità emerse e delle azioni adottate per il superamento delle relative problematiche.

Dalla relazione non sono emerse criticità o problematiche meritevoli di approfondimento, rilevandosi che i controlli hanno evidenziato complessivamente una corretta applicazione delle procedure amministrative/contabili, con un miglioramento ed allineamento alle stesse anche da parte delle società controllate che operano all'estero. Il Presidente del Comitato ha, quindi, riferito in tal senso al Consiglio.

## **12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le operazioni rilevanti e quelle con parti correlate, ivi comprese quelle infragruppo e in materia di operazioni immobiliari, sono disciplinate da procedure interne che la Società ha adottato volte a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale in materia e a favorire - ove necessario - una piena corresponsabilizzazione del Consiglio di Amministrazione nelle relative determinazioni.

In particolare, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato - previa valutazione favorevole del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* (nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) - la procedura (ivi inclusi i relativi aggiornamenti) per operazioni con parti correlate (la "Procedura") a seguito dell'entrata in vigore della relativa disciplina emanata da Consob.<sup>19</sup>

La Procedura è pubblicata sul Sito alla sezione *corporate governance*.

A seguito dell'entrata in vigore della suddetta Procedura sono state effettuate le opportune e necessarie modifiche a quanto previsto dall'attuale "*Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo, del D.Lgs. n. 58 del 1998*" (ora ridenominata "*Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci*") e dai "*Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate. Principi di comportamento in materia di operazioni immobiliari*" (quest'ultimi ora ridenominati "*Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari*"), per i quali la Procedura prevede già un'opportuna disciplina di coordinamento.

---

<sup>19</sup> Procedura adottata ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del codice civile e del "Regolamento operazioni con parti correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 come modificato dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 tenuto conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla Consob con Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

I suddetti adeguamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2011, previa valutazione favorevole del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*.

Entrambi i richiamati documenti (“*Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci*” e “*Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari*”) sono pubblicati sul Sito alla sezione *corporate governance*.

### 13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale è fondata su criteri di trasparenza procedurale conformi a quanto previsto dall’art. 10.P.1. del Codice e prevede la presentazione di liste di candidati, in ottemperanza a quanto dispone la normativa, di legge e regolamentare, vigente. Tali principi sono stati recepiti dall’art. 22 dello Statuto.

L’Assemblea elegge il Collegio Sindacale e ne determina il compenso. Alla minoranza è riservata - nei termini di seguito precisati - l’elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

La nomina del Collegio, come detto, avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 1,5% delle azioni con diritto di voto nell’Assemblea ordinaria ovvero la minor misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata da Consob<sup>20</sup>.

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione.

In allegato alle liste devono essere forniti i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché - fatta comunque salva ogni ulteriore documentazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile - le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- accettano la propria candidatura, e
- attestano, sotto la propria responsabilità, l’inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l’esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto per la carica.

Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell’Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

Le liste presentate senza l’osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l’altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l’attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 anni. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

---

<sup>20</sup> Ai sensi dell’art. 144-quater del Regolamento Emittenti, Consob - con delibera nr. 18083 del 25 gennaio 2012 - ha stabilito nel 4,5% la quota di partecipazione applicabile alla Società.



Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. lista di maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 membri effettivi ed 1 supplente;
- b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima (c.d. lista di minoranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente; nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i soci presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista di cui alla lettera b) del comma precedente. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi, tuttavia, di sostituzione del Presidente del Collegio, la presidenza è assunta dal candidato elencato nella lista cui apparteneva il Presidente cessato, secondo l'ordine della lista stessa; qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'Assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi di Statuto ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire i Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti Sindaci effettivi e supplenti i candidati indicati nella rispettiva sezione della lista; la presidenza del Collegio spetta alla persona indicata al primo posto nella predetta lista.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Si segnala infine che, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011 nr. 120 (che ha modificato l'art. 148 del TUF), a partire dall'agosto 2012, il riparto dei componenti il collegio sindacale da eleggere nelle società quotate deve essere effettuato in base a un criterio che assicuri, per tre mandati consecutivi, il rispetto un equilibrio tra i generi dei componenti degli organi di controllo.<sup>21</sup>

Al riguardo, pur essendo ancora vigente il periodo transitorio previsto dal dettato normativo per l'adozione dei relativi provvedimenti, il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 marzo 2012 ha deliberato di proporre all'Assemblea di approvazione del Bilancio 2011, convocata anche in sede straordinaria, alcune modifiche statutarie onde recepire sin d'ora l'implementazione delle previsioni necessarie al rispetto di tale principio.

Al riguardo, si rinvia alla relazione illustrativa degli Amministratori disponibile sul Sito nella sezione *corporate governance*.

---

<sup>21</sup> CONSOB con delibera nr. 18098 del 8 febbraio 2012 ha emanato il relativo regolamento attuativo modificando il Regolamento Emittenti.

## 14. SINDACI

Il Collegio Sindacale della Società è costituito da 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti che devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare.<sup>22</sup> I componenti del Collegio, a norma di legge, durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili.

Al Collegio Sindacale spetta, ai sensi dell'art. 149 del TUF, il compito di vigilare su:

- osservanza della legge e dello Statuto;
- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice, cui la Società ha aderito;
- adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione delle informazioni privilegiate.

Tra i compiti del Collegio vi sono, tra l'altro, ulteriori attività di vigilanza, tra cui quella:

- sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (art. 10.C.5. del Codice);
- sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti (art. 3.C.5. del Codice).

Si segnala, infine, che il Testo Unico della Revisione Legale ha ulteriormente precisato e rafforzato le competenze del Collegio Sindacale, attribuendogli - in qualità di "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*" - il compito di vigilare su:

- (i) il processo di informativa finanziaria;
- (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- (iii) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- (iv) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

E', inoltre, chiamato a esprimere una proposta motivata all'Assemblea in sede di conferimento dell'incarico di revisione, definendo anche i criteri per l'eventuale integrazione dei corrispettivi in corso di mandato.

Il Collegio Sindacale adempie ai propri compiti esercitando tutti i poteri che allo stesso sono conferiti dalla legge e potendo contare su un costante ed analitico flusso informativo da parte della Società, anche al di fuori delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione, e nell'ambito dei rapporti con gli altri organi o soggetti con funzioni di controllo.

---

<sup>22</sup> Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale per materie e settori strettamente attinenti a quelli della Società, ai quali far riferimento nella scelta dei componenti del Collegio Sindacale, si intendono quelli indicati nell'oggetto sociale (art. 4 dello Statuto), con particolare riferimento a società o enti operanti in campo finanziario, industriale, bancario, assicurativo, immobiliare e dei servizi in genere.

In particolare, tale circostanza trova concreta attuazione, ad esempio, in occasione:

- (i) delle verifiche trimestrali effettuate dal Collegio, in riunioni a cui vengono invitati rappresentanti della Società per riferire su specifici aspetti di competenza;
- (ii) delle riunioni dei Comitati cui partecipa di regola l'intero Collegio Sindacale e nel cui ambito riceve anche le periodiche relazioni del Preposto al Controllo Interno;
- (iii) degli incontri con i rappresentanti della società di revisione incaricata (almeno in occasione della presentazione del piano di revisione annuale e in vista dell'approvazione del progetto di bilancio) da cui riceve anche la prevista relazione (ex art. 19 del Testo Unico della Revisione Legale) sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- (iv) delle periodiche riunioni che la Società ha comunque cura di organizzare ogni qualvolta si renda opportuno informare il Collegio Sindacale.

Alla luce, poi, delle "Norme di comportamento del collegio sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, che sottolineano l'importanza dei rapporti con l'Organismo di Vigilanza, verranno ulteriormente valutati i flussi informativi con il Collegio Sindacale ancorchè la composizione attuale dell'Organismo di Vigilanza - di cui è parte anche un Sindaco - rappresenta già un adeguato strumento di raccordo.

Verrà, in ogni caso, valutato un ulteriore rafforzamento di tali rapporti, eventualmente prevedendo anche specifici incontri tra i due organi, in particolare, al fine di più efficacemente (i) verificare gli aspetti inerenti all'autonomia, all'indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere efficacemente l'attività dell'Organismo di Vigilanza; (ii) acquisire dallo stesso le informazioni relative al Modello Organizzativo adottato ed al suo funzionamento e (iii) valutare l'operatività dell'Organismo di Vigilanza e la congruità delle valutazioni e l'adeguatezza delle indicazioni da quest'ultimo adottate e, comunque, (iv) garantire un costante e più efficace scambio di informazioni tra i due organi.

L'attuale Collegio - i cui componenti sono espressione delle proposte presentate da Pirelli & C. S.p.A. all'epoca azionista di controllo, in quanto all'atto della sua nomina, avvenuta nell'Assemblea del 19 aprile 2010, non sono state presentate liste di minoranza ed i cui relativi *curricula* sono pubblicati sul Sito alla sezione *Corporate Governance* - cessa dalle proprie funzioni in occasione dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

La composizione attuale è indicata nella Tabella 2 in appendice alla Relazione.

Nel corso del 2011, si sono tenute nr. 8 riunioni del Collegio Sindacale con una durata media di circa 2 ore. La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio nel corso del 2011 è stata complessivamente pari al 100% e, per quanto riguarda le riunioni del Consiglio di Amministrazione, è stata del 100% per tutti i componenti del Collegio.

Il Collegio Sindacale, unitamente al Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni note e delle dichiarazioni scritte espressamente rilasciate dagli interessati, ha provveduto a valutare l'indipendenza dei propri componenti alla prima occasione utile dopo la loro nomina e successivamente annualmente, prima dell'approvazione del progetto di bilancio, avendo riguardo a tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori. Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale, alla luce di quanto previsto nella comunicazione Consob n. 8067632<sup>23</sup> del 17 luglio 2008, hanno confermato alla Società

---

<sup>23</sup> Comunicazione CONSOB n. DEM/DCL/DSG/8067632 del 17 luglio 2008 recante "Situazioni di incompatibilità dei componenti degli organi di controllo ai sensi dell'art. 148, comma 3, lett. c) del TUF"

la sussistenza dei requisiti di indipendenza anche alla luce di quanto contenuto in detta comunicazione.

Quanto alle ulteriori previsioni del Codice riguardanti i Sindaci, si fa rinvio a quanto detto in precedenza, nelle specifiche parti in cui sono stati trattati i relativi argomenti, con particolare riferimento: alle operazioni con parti correlate o in cui un sindaco abbia un interesse; all'attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione ed al coordinamento con la funzione di *internal audit*, con il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e il Comitato Rischi.

Si ritiene, infine, opportuno segnalare che alla data di approvazione della Relazione nessun componente del Collegio Sindacale ha comunicato alla Società il superamento dei limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo previsti dall'articolo 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

## **15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

La Società si adopera per instaurare un dialogo costante con gli azionisti e con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, non mancando di promuovere periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria non solo italiana, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e relativamente al trattamento delle informazioni privilegiate. In tal senso, la Società ha nominato un *investor relations manager*, provvedendo ad istituire un'apposita struttura aziendale, a diretto riporto del Presidente, cui è dedicata un'apposita sezione del Sito, sezione *Investor Relations*.

All'interno del Sito, l'investitore può reperire ogni utile documento pubblicato dalla Società, sia di natura contabile (quali, ad esempio, bilanci, relazioni semestrali, relazioni trimestrali/resoconti intermedi sulla gestione), sia di natura societaria (verbali di assemblea, documenti informativi, operazioni straordinarie, ecc.) e sia sul proprio sistema di *corporate governance* (quali, ad esempio, il Codice Etico e le Linee di Condotta; la Procedura in materia di operazioni con parti correlate, la Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci, il Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari, la Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e relativo registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate).

Nella medesima sezione si può, altresì, accedere alla documentazione messa a disposizione di analisti e/o investitori finanziari nel corso di presentazioni e/o incontri della Società con gli stessi e trovare ogni utile informazione relativa alla composizione del capitale sociale ed all'azionariato.

La funzione di investor relations è contattabile, da parte di azionisti ed investitori ai seguenti recapiti:

Viale Piero e Alberto Pirelli, 25 – 20126 Milano;

Tel: +39 02.6281.4057

Fax: +39.02.6281.4387

E-mail: [vincenzo.mangiaracina@prelios.com](mailto:vincenzo.mangiaracina@prelios.com)

## **16. ASSEMBLEE**

L'Assemblea dei Soci, fermo restando il costante flusso di informazioni che la Società assicura al mercato, è considerato il luogo in cui instaurare un proficuo ed efficace rapporto con gli azionisti.

E' in questa sede, infatti, che è più agevole intrattenere un dialogo in tempo reale, potendo così corrispondere compiutamente alle richieste di informazioni da parte degli stessi azionisti, sempre nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

In tal senso, il Consiglio incoraggia e facilita la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle Assemblee, avendo cura di scegliere luogo, data ed ora di convocazione in modo da agevolare detta partecipazione e l'esercizio dei diritti dei soci; per quanto possibile, inoltre, tutti gli Amministratori e Sindaci sono - di regola - presenti alle Assemblee, in particolare quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possano apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

La convocazione, che può avere luogo in Italia, anche al di fuori della sede sociale, il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalla legge e dallo Statuto.

La regolare costituzione dell'Assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato dal Regolamento Assembleare (il cui testo è pubblicato sul Sito della Società), approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società allo scopo di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria e di garantire il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

L'Assemblea è presieduta, nell'ordine, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, da un Vice Presidente o da un Amministratore Delegato; qualora vi siano due o più Vice Presidenti o Amministratori Delegati, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età. In caso di assenza dei soggetti sopra indicati, la presidenza spetterà ad altra persona scelta dall'Assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea.

Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea, che può essere scelto anche al di fuori degli azionisti; l'assistenza del Segretario non è necessaria quando per la redazione del relativo verbale sia designato un notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare se la stessa è regolarmente costituita; accertare l'identità dei presenti ed il loro diritto di intervento, anche per delega; accertare il numero legale per deliberare; dirigere i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione; adottare le misure opportune per assicurare l'ordinato svolgimento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità ed accertandone i risultati.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea o dal notaio. Il verbale dell'Assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio designato dal Presidente. L'Assemblea delibera sugli argomenti posti all'ordine del giorno, tenuto conto delle materie che la legge riserva alla sua competenza.

Si ricorda che il 27 gennaio 2010 è stato approvato il D.Lgs. n. 27 (il "Decreto") recante l'*"attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate"* che ha introdotto alcune modifiche al Codice Civile e al TUF, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione degli azionisti alle assemblee e di favorire l'esercizio (anche transfrontaliero) del diritto di voto.

In ottemperanza ai dettami della nuova normativa, sono state approvate dai competenti organi societari le necessarie modifiche allo Statuto al fine di garantire l'adeguamento alle disposizioni normative di natura obbligatoria nonché l'introduzione di ulteriori clausole

modificative lo Statuto al fine di ulteriormente favorire la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea.

A quest'ultimo riguardo si segnala che l'Assemblea del 21 aprile 2011, in sede straordinaria, ha approvato alcune modifiche ed integrazioni allo Statuto prevalentemente finalizzate a dare attuazione ad alcune facoltà concesse alle società e contenute nel Decreto.

Al riguardo si rinvia alla relativa documentazione disponibile sul Sito sezione *corporate governance*.

## 17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

### ➤ Il sistema di presidio e gestione dei rischi. Istituzione di un Comitato Rischi.

Il Gruppo PRELIOS ha da tempo avviato una approfondita analisi sul sistema di *Risk Management* finalizzata a delineare opportuni strumenti di presidio e gestione dei rischi in un più ampio quadro integrato a livello del Gruppo, che consenta una loro tempestiva e completa identificazione e l'adozione di adeguate misure per evitarli, attenuarli e più in generale "gestirli" in termini anticipatori e proattivi.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione di PRELIOS, in data 28 luglio 2009 ha istituito un Comitato Rischi al suo interno, rinnovato poi in data 21 aprile 2011, ed ha approvato l'implementazione di una struttura di monitoraggio e gestione del rischio tenuto conto: (i) delle peculiarità tipiche del *business* immobiliare; (ii) di dinamiche di mercato normalmente cicliche e significativamente interdipendenti con l'andamento dell'economia in genere e dei mercati finanziari in particolare; (iii) della specifica articolazione del modello di *business* adottato dalla società caratterizzati anche dall'applicazione di molteplici e differenti normative speciali; (iv) della particolare congiuntura attuale del settore *real estate*.

Il Comitato Rischi è attualmente così composto:

- Dario Trevisan (Presidente)
- Paolo Massimiliano Bottelli
- Marina Brogi
- Enrico Parazzini;

nel cui ambito svolge le funzioni di Segretario il *Risk Officer*, individuato nel Signor Vittorio della Rosa in possesso di adeguate competenze ed esperienze in materia e che mantiene il ruolo di responsabile della funzione Processi e Qualità.

Il Comitato svolge funzione istruttoria e consultiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione (organo cui è demandata l'alta direzione strategica della Società), sulla base delle informazioni raccolte da una specifica struttura di *Risk Officer* e preventivamente esaminate da un apposito comitato manageriale (il "Comitato Rischi Manageriale"). In particolare ha i seguenti compiti:

a) assiste il Consiglio:

- nella periodica identificazione e valutazione, almeno annuale, dei principali rischi afferenti la Società e le sue controllate di modo che gli stessi siano correttamente monitorati (*annual risk assessment*);
- nella definizione e nel periodico aggiornamento almeno annuale dei piani di mitigazione e in generale del "governo dei rischi" (*annual risk management plan*) al fine di mantenere i livelli di esposizione al rischio complessivo entro la soglia di rischio

valutato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dello stesso Comitato come “accettabile” (cd. *risk appetite*);

- b) esprime pareri su richiesta dell’amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull’attività svolta.

Quanto al funzionamento del Comitato Rischi si prevede che lo stesso possa accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti

Nell’anno 2011 si sono tenute 3 riunioni del Comitato. Nel corso del 2012 sono state programmate almeno 4 riunioni del Comitato.

Alle riunioni del Comitato partecipa di regola il Collegio Sindacale (anche in funzione delle citate ulteriori competenze allo stesso attribuite dal Testo Unico della revisione Legale), nonché - qualora ritenuto opportuno - altri rappresentanti della Società, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari in relazione alle materie da trattare.

Si precisa, infine, che sono a disposizione del Comitato adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attribuzioni.

L’attività del Comitato Rischi è, altresì, supportata da un Comitato Rischi Manageriale, che ha le seguenti funzioni:

- concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture di business e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- esamina le informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici, cui è esposto il Gruppo;
- supporta l’Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno: (i) nella definizione dell’*Annual Risk Assessment*; (ii) nella definizione dell’*Annual Risk Management Plan*; (iii) nella definizione e nel periodico aggiornamento di una specifica *Risk management policy*;
- monitora l’applicazione della *risk management policy* al fine di garantire che il rischio sia ridotto a livelli che siano considerati “accettabili”;
- verifica che la natura e il livello di copertura assicurativa sia adeguato.

La raccolta e l’analisi delle informazioni sui rischi interni ed esterni, esistenti e prospettici, cui è esposto il Gruppo, è effettuata dal *Risk Officer*, il quale coordina e monitora l’implementazione di adeguati piani di azione sottoponendoli all’esame del Comitato Rischi Manageriale e svolge, come in precedenza anticipato, le funzioni di Segretario del Comitato Rischi.

Le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritti, ai sensi dell’art. 123-*bis*, comma 2, lett. b) del TUF, nell’allegato 1 alla presente Relazione.

Si segnala che, alla luce delle previsioni in materia di “sistema di controllo interno e gestione dei rischi” di cui al nuovo Codice di Autodisciplina, la Società valuterà nel corso dell’esercizio 2012 l’accorpamento in un unico Comitato delle competenze ora attribuite,

rispettivamente, ai già nominati Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e Comitato Rischi.

## **18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

La Relazione tiene conto dei cambiamenti intervenuti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento fino alla data di approvazione della Relazione stessa.

Al riguardo non si segnalano sostanziali cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* della Società.

Peraltro, come già anticipato nella Relazione, il Consiglio nel corso del 2012 effettuerà le necessarie valutazioni al fine di dare corso alle azioni necessarie per una piena *compliance* a quanto previsto da nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A. nel dicembre 2011, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso dell'esercizio successivo.



## ALLEGATO 1:

### “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123 BIS, COMMA 2, LETT B), TUF

La Società ha implementato un articolato sistema di gestione dei rischi e di controllo interno - supportato da un’applicazione informatica dedicata - in relazione al processo di formazione dell’informativa finanziaria (semestrale/annuale).

In linea generale il sistema di controllo interno posto in essere dalla Società è finalizzato a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, il rispetto di leggi e regolamenti, l’efficienza e l’efficacia delle operazioni aziendali oltre che l’affidabilità, accuratezza e tempestività dell’informativa finanziaria.

In particolare, il processo di formazione dell’informativa finanziaria avviene attraverso adeguate procedure amministrative e contabili elaborate in coerenza dei criteri stabiliti dall’*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission*.

Le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che congiuntamente agli Amministratori Delegati ne attesta l’adeguatezza e effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio/consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Al fine di consentire l’attestazione da parte del Dirigente Preposto, è stata effettuata una mappatura delle società/processi rilevanti che alimentano e generano le informazioni di natura economico-patrimoniale o finanziaria. L’individuazione delle società e dei processi rilevanti avviene annualmente sulla base di criteri quantitativi e qualitativi; i criteri quantitativi consistono nell’identificazione di quelle società del Gruppo PRELIOS che, in relazione ai processi selezionati, rappresentano un valore aggregato superiore ad una determinata soglia di materialità. I criteri qualitativi consistono nell’esame di quei processi e di quelle società che, secondo la valutazione dei *Chief Executive Officers/Chief Financial Officers* dei Settori, possono presentare delle potenziali aree di rischiosità, pur non rientrando nei parametri quantitativi sopra descritti.

Per ogni processo, sono stati identificati i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del bilancio e all’efficacia/efficienza del sistema di controllo interno in generale.

Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità.

E’ stato implementato un sistema di supervisione sui controlli svolti mediante un meccanismo di attestazioni a catena; eventuali criticità che emergano nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata nelle chiusure successive.

E’ stato, infine, previsto un rilascio semestrale da parte dei *Chief Executive Officers* e dei *Chief Financial Officers* delle società per azioni controllate nonché di selezionate società rilevanti, di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei dati inviati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo.

In prossimità delle date dei Consigli di Amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono discussi dai *Chief Financial Officers* delle società controllate con il Dirigente Preposto.

In sintesi, è stato adottato un sistema di controlli continuativi e sistematici in grado di fornire una ragionevole certezza in merito all'affidabilità delle informazioni e del *reporting* economico-finanziario.

La funzione di *Internal Audit* svolge interventi di audit periodici volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi a campione, selezionati in base a criteri di materialità.

Sulla base della reportistica periodica il Dirigente Preposto ha riferito sull'efficacia del Sistema, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, al Consiglio di Amministrazione. Il medesimo dirigente, unitamente agli Amministratori Delegati, ha fornito, inoltre, l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-bis del TUF.

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Consiglio di Amministrazione											Comitato controllo interno		Comitato Remunerazione		Comitato rischi	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**
Presidente	Tronchetti Provera Marco	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M		X			100%	8						
Amministratore Delegato	Bottelli Paolo Massimiliano	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M	X				100%	1					X	100%
Amministratore Delegato Finanza	Parazzini Enrico	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M	X				100%	1					X	100%
Amministratore	Angiolini Giuseppe	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M		X	X	X	100%	1						
Amministratore	Brogi Marina	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M		X	X	X	100%	2	X	100%			X	100%
Amministratore	Croce Carlo Emilio	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M		X	X	X	100%				X	60%		
Amministratore	Fiori Giovanni	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M		X	X	X	100%	=	X	75%				
Amministratore	Franzan Jacopo	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M		X			80%	=						
Amministratore	Lazzari Valter	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M		X	X	X	100%	1	X	83%				
Amministratore	Malacalza Davide	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M		X			75%	1						
Amministratore	Nodari Amedeo	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M		X			100%	=						
Amministratore <i>Lead Independent Director</i>	Trevisan Dario	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M		X	X	X	100%	=	X	100%			X	100%
Amministratore	Valerio Giorgio	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M		X	X	X	100%	=			X	100%		
Amministratore	Vender Giovanni Jody	21/04/11	Appr. Bilancio 2013	M		X	X	X	100%	=			X	100%		

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																
Vice Presidente	Malfatto Giulio	21/04/11	11/11/11	M	X					100%	=				X	66%
<b>Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%</b>																
<b>N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:</b>									<b>CDA: 5</b> di cui 4 tenutesi nel periodo di competenza del Consiglio in carica		<b>CCI: 6</b> di cui 4 tenutesi nel periodo di competenza del Comitato attualmente in carica		<b>CR:5</b> di cui 4 tenutesi nel periodo di competenza del Comitato attualmente in carica		<b>C.Rischi: 3</b> di cui 2 tenutesi nel periodo di competenza del Comitato attualmente in carica	

#### NOTE

- \* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- \*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- \*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. E' allegata alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, con la precisazione se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del Gruppo Prelios.
- \*\*\*\* In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

**TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE**

<b>COLLEGIO SINDACALE</b>							
<b>Carica</b>	<b>Componenti</b>	<b>In carica dal</b>	<b>In carica fino a</b>	<b>Lista (M/m) *</b>	<b>Indipendenza da Codice</b>	<b>** (%)</b>	<b>Numero altri incarichi ***</b>
Presidente	Laghi Enrico	19/04/2010	Approvazione Bilancio 2012	M	X	100%	9
Sindaco effettivo	Bracchetti Roberto	19/04/2010	Approvazione Bilancio 2012	M	X	100%	22
Sindaco effettivo	Fornabaio Lelio	19/04/2010	Approvazione Bilancio 2012	M	X	100%	19
Sindaco supplente	Ghiringhelli Franco	19/04/2010	Approvazione Bilancio 2012	M	X	//	19
Sindaco supplente	Giudici Paola	19/04/2010	Approvazione Bilancio 2012	M	X	//	9
<b>-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----</b>							
=	=	=	=	=	=	=	=
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 8							

\* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto della lista votata della maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

## **ALLEGATO 2: ELENCO PRINCIPALI CARICHE AMMINISTRATORI**

<b>Nominativo</b>	<b>Carica</b>	<b>In carica da</b>	<b>Altri incarichi</b>
Tronchetti Provera Marco	Presidente	21/04/2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Marco Tronchetti Provera S.a.p.A., Socio Accomandatario</li> <li>▪ CAMFIN S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione</li> <li>▪ Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione</li> <li>▪ Mediobanca – Banca di credito finanziario S.p.A., Vice Presidente</li> <li>▪ F.C. Internazionale Milano S.p.A., Amministratore</li> <li>▪ Pirelli &amp; C. S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato</li> <li>▪ Alitalia Compagnia Aerea Italiana, Amministratore</li> <li>▪ Eurostazioni S.p.A., Amministratore</li> </ul>
Malfatto Giulio (1)	Vice Presidente	21/04/2011	----
Bottelli Paolo Massimiliano	Amministratore Delegato	21/04/2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelios Credit Servicing S.p.A. (*), Presidente del Consiglio di Amministrazione</li> </ul>
Parazzini Enrico	Amministratore Delegato Finanza	21/04/2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pininfarina S.p.A., Consigliere</li> </ul>
Angiolini Giuseppe	Amministratore	21/04/2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gemina S.p.A., Consigliere</li> </ul>
Broggi Marina	Amministratore	21/04/2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• UBI Pramerica SGR SpA, Consigliere</li> <li>• PMS S.p.A., Consigliere</li> </ul>
Croce Carlo Emilio	Amministratore	21/04/2011	
Fiori Giovanni	Amministratore	21/04/2011	----
Franzan Jacopo	Amministratore	21/04/2011	----
Lazzari Valter	Amministratore	21/04/2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelios Società di Gestione del Risparmio S.p.A. (*), Vice Presidente</li> </ul>
Malacalza Davide	Amministratore	21/04/2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Camfin S.p.A., Vice Presidente</li> </ul>
Nodari Amedeo	Amministratore	21/04/2011	----
Trevisan Dario	Amministratore	21/04/2011	----
Valerio Giorgio	Amministratore	21/04/2011	----
Vender Giovanni Jody	Amministratore	21/04/2011	----

(1) L'Ing. Giulio Malfatto ha rassegnato le dimissioni dalle cariche di Vice Presidente e Consigliere della Società con effetto 11 novembre 2011

(\*) Società facenti parte del Gruppo Prelios.